



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 71

OGGETTO: Discussione e approvazione linee programmatiche ex art.46 - comma 3 - D.Lgs.vo n.267/2000.-
del Reg.

ADUNANZA del 13.8.2009

L'anno duemilanove il giorno tredici del mese di agosto in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 7.8.2009 protocollo n. 14226 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria pubblica d'urgenza e in prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Puopolo Giovannantonio.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 20 e sebbene invitati n. 1 come segue

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	Ass
Mainiero Antonio	si		Della Croce Antonio	si	
Zecchino Ettore	si		Bongo Federico	si	
Caso Vincenzo		si	Giuliani Salvatore	si	
De Pasquale Benvenuto	si		Scaperrotta Alessandro	si	
Savino Antonio	si		Santoro Pasqualino	si	
Melito Carmine	si		Pannese Alessandro	si	
Puopolo Angelo	si		Bevere Gaetano	si	
Grasso Carmine	si		Ninfadoro Antonio	si	
Puopolo Giavannantonio	si		La Vita Giovanni	si	
Iannarone Alessandro	si		Peluso Carmine	si	
Cirillo Vincenzo	si				

Partecipa la Vice Segretaria Generale Dott.ssa Barbara Manganiello incaricata della redazione del verbale.

Alle ore 10,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 20 valido per poter legalmente deliberare.

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Discussione e approvazione linee programmatiche ex art.46 - comma 3 - D.Lgs.vo n.267/2000.-**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Peluso, prego.

CONSIGLIERE PELUSO:

Allora, prima che discutiamo l'altro argomento all'ordine del giorno, siccome è nata un'incomprensione con il Presidente del consiglio, oggi vorrei porre, per recuperare, una mozione. Questo per aggiungere all'ordine del giorno un argomento che è quello della costituzione della Commissione d'inchiesta.

Tutto questo, ovviamente, con l'impegno del Presidente che nel prossimo Consiglio comunale inseriamo all'ordine del giorno quest'argomento e io pongo alla Presidenza la richiesta degli otto Consiglieri comunali. Tutto questo solo con l'impegno del Presidente che nel prossimo Consiglio comunale verrà discussa.

Entra il consigliere Caso – Presenti n. 21 .-

PRESIDENTE:

Se otteniamo la richiesta sottoscritta, come previsto dal regolamento, non c'è problema. Noi inseriremo al prossimo Consiglio comunale la proposta del Consigliere Peluso. Prego.

CONSIGLIERE PELUSO:

Va benissimo. La ringrazio.

PRESIDENTE:

Procediamo con il secondo punto all'ordine del giorno. Ha chiesto la parola il Consigliere Cirillo.

CONSIGLIERE CIRILLO:

Io chiedo... all'attenzione del Consiglio di prima esaminare le linee programmatiche e successivamente fare la discussione su Pustarza, rinviando al prossimo Consiglio le Commissioni, anche perché credo che sia legittima la richiesta fatta dall'opposizione per l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione d'inchiesta.

Credo che siete d'accordo. Vi chiedo questo, data l'ora tarda e dato il momento particolare. Pongo comunque all'attenzione quest'inversione all'ordine del giorno. Io faccio questa richiesta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

INTERVENTO:

Se il Sindaco vuole leggere le dichiarazioni programmatiche lo faccia, così ci metterà nelle condizioni di capire quali sono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Per la verità al Sindaco avevo chiesto se preventivamente facesse avere ai Consiglieri le dichiarazioni per avere un momento di pausa per leggerle con più attenzione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Avevo chiesto un'altra cosa. Oggi vorremmo avere la possibilità di leggere questa relazione e il tempo per maturare, riflettere e aprire un dibattito. All'una del giorno 13 io non credo che questa sia una cosa verosimilmente corretta.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Io mi permetto di fare un'altra piccola proposta, cioè oggi al di là del fatto di Pustarza che possiamo anche discutere, perché ci sta e non so se è possibile rinviarlo, ma per le dichiarazioni, se le dobbiamo discutere, le discutiamo oggi, per le dichiarazioni programmatiche io direi che il Sindaco ci legga le dichiarazioni programmatiche.

Si metta agli atti che la discussione è iniziata e nel prossimo Consiglio comunale le forze politiche potranno intervenire tutte quante. Io solo questo chiedo, perché tanto che cosa vogliamo discutere? Le dichiarazioni programmatiche. È un atto abbastanza rilevante e...

PRESIDENTE:

Consigliere La Vita, prego.

CONSIGLIERE LA VITA:

No, non si tratta di dire ognuno... Consigliere De Pasquale solo una precisazione. L'argomento che è stato inserito come secondo punto all'ordine del giorno riguarda Pustarza, ma non la discussione su una problematica, diciamo così, di carattere secondario. C'è una situazione emergenziale non legata questa volta allo sversamento dei rifiuti, ma all'aspetto proprio ambientale e noi abbiamo anche avuto l'opportunità di consegnare all'attenzione di questo consesso un documento che ci viene fornito stamattina, chiedo scusa, dal Comitato di difesa del territorio di Savignano e Ariano.

Ovviamente, è un documento importante che abbiamo appena inserito nel computer. Un documento video che mostra una situazione allarmante. Io ho parlato prima di una questione prossima al dissesto ecologico. Non ho esagerato, perché c'è, effettivamente, da registrare questa vicenda. Io ritengo che quando c'è una situazione del genere che coinvolge la salute pubblica, quindi, un interesse primario, fondamentale della nostra carta costituzionale non c'è orario, non c'è problema che possa tenere.

Quindi, possiamo anche proseguire a oltranza senza difficoltà, perché si tratta di una questione estremamente seria.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO:

Per ribadire la bontà del Consigliere La Vita, quella di discutere secondo l'ordine del giorno. Avviare la discussione come proponeva il Consigliere De Pasquale delle linee programmatiche e aggiornarci subito dopo il 16, il 18, il 20 per continuare la discussione, in modo che assolviamo a un compito di tutela della salute pubblica, quello di Pustarza, ma anche un compito amministrativo che è quello di dare avvio alle relazioni programmatiche. Quindi, da questo punto di vista c'è la nostra disponibilità nel poter formulare questo tipo di ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Non vi sono altri interventi. Possiamo mettere al voto la richiesta del Consigliere Cirillo

dell'inversione dell'ordine...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La diamo per approvata. Siamo tutti d'accordo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

C'è una richiesta da parte del Consigliere Cirillo dell'inversione dell'ordine del giorno, cioè il punto 3 al punto 2. Poi la discussione è un'altra cosa. Noi stiamo discutendo sulla richiesta del Consigliere Cirillo. Prego, Consigliere Caso.

CONSIGLIERE CASO:

Gli ultimi due interventi che ho sentito non mi pare che parlavano della discussione di Cirillo. Giusto per stare in tema Presidente. Fermo restando che sono due problemi importantissimi, uno per l'attività amministrativa e l'altro per l'attività. Noi non abbiamo nessun tipo di problema di discutere tutti e due fino a quando succede.

La richiesta del Consigliere Cirillo era soltanto per dire anticipiamo le linee programmatiche per opportunità temporali, per scadenza e facciamo anche l'argomento sulla discarica di Pustarza. Se la richiesta è questa, io sono favorevole senza nessun tipo di problema.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO:

Nella stessa seduta. Noi non abbiamo nessuno tipo di problema a affrontarli tutti e due.

CONSIGLIERE SANTORO:

Se è stato formulato dalla Presidenza un ordine del giorno con una linea precisa, perché invertire, se questa è la necessità?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO:

Pasqualino Santoro le linee programmatiche...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO:

Pasqualino. Consigliere Santoro le linee programmatiche sono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO:

Le linee programmatiche sono il futuro dell'attività e, quindi, credo che trattarle all'una siamo tutti quanti più...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO:

Signori io capisco il gioco delle parti, però, le linee programmatiche sono un argomento indispensabile per l'Amministrazione. La volontà nostra è di approvarle oggi, in modo tale che da domani possiamo iniziare a lavorare tutti compatamente, con più puntualità e con le linee fatte.

Non abbiamo nessun tipo di problema a fare questo Consiglio fino a notte inoltrata. La garanzia che vi diamo è che discutiamo le linee programmatiche e anche Pustarza.

CONSIGLIERE:

Perché non le avete messe al secondo punto? C'è una riunione di capigruppo. C'è un Presidente che stabilisce l'ordine. Non è consentito che voi in corso d'opera...

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Peluso, prego.

CONSIGLIERE PELUSO:

Chiedo scusa. Noi poc'anzi abbiamo ricucito con il Presidente, rispetto a un errore che è stato fatto all'interno della riunione dei capigruppo. C'è un Ufficio di Presidenza. C'è un Presidente. C'è un Vicepresidente. L'ordine del giorno è stato stabilito insieme a tutti i capigruppo. Certamente l'arroganza, la prepotenza non ripaga mai.

Chiedo al Presidente in qualche maniera di non mettere ai voti questa... di riportare l'argomento n. 3 al n. 2. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Peluso non è consentito al Presidente annullare le richieste da parte dei Consiglieri. C'è una richiesta in Consiglio comunale da parte di un Consigliere di maggioranza e io la devo mettere ai voti, a meno che il Consigliere Cirillo non ritiri la proposta.

CONSIGLIERE CIRILLO:

Io ribadisco la necessità dell'inversione all'ordine del giorno, perché è in scadenza naturale e obbligatoria, cioè quella dei 60 giorni. Siccome siamo in un periodo di ferie, siccome siamo in un periodo dove i Consiglieri comunali difficilmente saranno disponibili da qua al 24, chiedo l'inversione.

Non ho chiesto di non discutere Pustarza. La formulazione dell'ordine del giorno, caro Santoro e lo sai meglio di me, è una formulazione che viene fatta nel momento, ma se ci sono motivi di ordine superiore, e per me motivi di ordine superiore è la prosecuzione di una vita amministrativa, chiedo solamente di mettere ai voti questa necessità, esplicitando che sono in scadenza i termini e che è un periodo particolare, dove la presenza di Consiglieri non ci sarà da qua al 24.

PRESIDENTE:

Un attimo. Prego, Peluso.

CONSIGLIERE PELUSO:

In qualche maniera preso l'accordo che si discutano tutte e due gli argomenti, non capisco che cosa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

Se mi consente, poi riprende la parola, se vuole. Se abbiamo deciso e vi è l'accordo e la garanzia anche del Sindaco che facciamo tutti e due gli argomenti, non capisco che cosa significa

discuterne prima uno e poi l'altro. C'è l'impegno. Li facciamo tutte e due.

CONSIGLIERE BEVERE:

Non ho capito per quale motivo è stato messo prima Pustarza e poi le dichiarazioni programmatiche. Se Cirillo ha questa necessità, perché quando avete stilato l'ordine del giorno non avete messo prioritariamente le dichiarazioni programmatiche e poi Pustarza?

Evidentemente c'era una priorità...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE BEVERE:

Sto finendo di parlare. Se volete chiedere... *... (fuori microfono) ...* l'inversione dell'ordine del giorno e discutere le dichiarazioni programmatiche, siccome io già lo dissi l'altra volta, le dichiarazioni programmatiche hanno un'importanza rilevante per i prossimi 5 anni di Amministrazione di questa città, la discussione sulle dichiarazioni programmatiche non ha tempi di scadenza, perché se non ci dovete far cacciare... io vi preannuncio un intervento di 3 ore. Mi metto qua e parlo delle linee e vi sfido...

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO:

Per ribadire la stessa volontà degli altri Consiglieri. È quella di trattare i due argomenti, perché sono entrambi... uno è importante, l'abbiamo detto, per la salute pubblica e l'altro per la vita amministrativa di un Ente. Voglio ricordare a tutti che siamo disponibili a dare il contributo sulle linee programmatiche.

Non imponete i numeri della maggioranza. Questa è la richiesta e invito il Consigliere Cirillo a ritirare la proposta e a formulare insieme un ordine del giorno che veda gli unici due argomenti in discussione, in prosecuzione Pustarza, come ha detto il Consigliere De Pasquale, e relazioni programmatiche.

La cosa credo che sia molto, diciamo... *... (interruzione di registrazione) ...*

...viceversa naturalmente, come ha detto il Consigliere Bevere, noi faremo azione di ostruzionismo.

PRESIDENTE:

Mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Cirillo dell'inversione dell'ordine del giorno, il punto 2 al punto 3 e viceversa. Votazione aperta.

Procedutosi alla votazione, si ottiene il seguente risultato:

- Consiglieri presenti e votanti	n.21
- Voti favorevoli all'inversione	n.11
- Voti contrari	n. 9
- Astenuti	n. 1

IL PRESIDENTE proclamato il risultato ed

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sull'esito della votazione

DELIBERA

Di trattare, per inversione all'o.d.g., l'argomento iscritto al n.3, ad oggetto: "Discussione e approvazione linee programmatiche ex art. 46 – Comma 3 – D.L. n. 267/2000".

PRESIDENTE:

Relaziona il Sindaco. Prego.

Esce il Consigliere Giuliani – Presenti n. 20 -

CONSIGLIERE SANTORO:

C'è una pregiudiziale prima, Presidente. Chiedo scusa, una mozione d'ordine. Se era possibile presentare una mozione d'ordine.

PRESIDENTE:

L'abbiamo esaurita.

CONSIGLIERE SANTORO:

Una mozione sulla sfiducia. Chiediamo la sfiducia...

PRESIDENTE:

Stiamo discutendo...

CONSIGLIERE SANTORO:

No, c'è una mozione sulla sfiducia della figura del Presidente.

PRESIDENTE:

Prima dell'argomento, prego. Sindaco, prego.

CONSIGLIERE SANTORO:

Ai sensi degli articoli del regolamento c'è una mozione sulla sua sfiducia per non avere inserito all'ordine del giorno la Commissione d'inchiesta.

PRESIDENTE:

Santoro lei era fuori. È stata discussa. È chiusa. Prego, Sindaco.

CONSIGLIERE:

Si può avere una copia delle dichiarazioni da seguire in lettura Sindaco.

PRESIDENTE:

Sindaco, prego.

SINDACO:

Mi conforta il fatto che tutti quanti hanno una copia, per cui posso andare anche più rapidamente. Le linee programmatiche che presentiamo oggi al Consiglio, in ottemperanza all'articolo 46, comma 3 del Decreto legislativo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Però, lei riesce a leggere. ...Decreto legislativo 267/2000 nei termini previsti dallo statuto sono state redatte con il concorso delle forze politiche che hanno contribuito alle elezioni del sottoscritto e rimarcano il programma presentato all'elettorato sin dal primo turno e riconfermato in occasione del ballottaggio.

Signor Presidente, signori Consiglieri e concittadini da poco più di un mese quest'Amministrazione ha iniziato una nuova fase che condurrà tutti noi alla guida del Comune per il prossimo quinquennio. Non posso, però, entrare nel vivo delle dichiarazioni programmatiche senza aver prima rivolto il mio saluto personale e dell'Amministrazione all'Autorità religiosa e militare presente nel nostro territorio.

Un saluto particolare devo anche indirizzarlo ai Sindaci che mi hanno preceduto. Come già mostrato nelle precedenti riunioni, è mia intenzione perseguire il massimo coinvolgimento dell'intero Consiglio comunale. A tutti i Consiglieri porgo i miei migliori auguri per la loro elezione e perché possano lavorare in modo sereno nell'esclusivo interesse della comunità di Ariano Irpino.

Buon lavoro sia ai Consiglieri della maggioranza che hanno il compito di guidare il governo dell'Amministrazione, sia ai Consiglieri dell'opposizione dai quali ci si attende un fattivo contributo di dialogo e controllo sull'azione di governo. Mi sia consentito, però, una riflessione sulla totale mancanza di donne nel Consiglio che evidenzia ancora una volta la difficoltà di avere un'assemblea veramente rappresentativa delle esigenze di tutta la società.

Sarà compito del Consiglio ascoltare con la massima attenzione le voci delle popolazioni femminili di Ariano Irpino. Saluto la Giunta che ho avuto modo di presentare nelle precedenti riunioni di Consiglio. Ringrazio i suoi componenti per la disponibilità e l'interessamento per l'incarico amministrativo che ricoprono e rinnovo i migliori auguri di buon lavoro.

Un saluto a tutti i concittadini che ringrazio per la fiducia che hanno accordato a me e a tutto il Consiglio. È intendimento di quest'Amministrazione sostenere il cittadino come vero fulcro della crescita sociale in un contesto di aspettative che saranno al centro dell'azione amministrativa, curando i bisogni e le aspirazioni dei singoli e delle famiglie insieme.

La casa comunale sarà il luogo di incontro, di discussione, di razionalizzazione dei problemi e sarà aperta al contributo di quanti vorranno concorrere allo sviluppo economico e culturale di Ariano. Creare le condizioni per lo sviluppo della città sarà la priorità assoluta da perseguire, onde permettere ai giovani un futuro possibile sulla loro terra.

La possibilità di raggiungere i traguardi che un'Amministrazione si prefigge dipende buona parte anche dal personale dipendente che nel Comune svolge il lavoro di attuare le direttive politiche degli amministratori e al contempo garantire i servizi classici per i cittadini. Conosco tutto il personale del nostro Comune che stimo per la preparazione che ha sempre dimostrato. Con la certezza che si crei un clima sereno di collaborazione fattiva, confido nel loro impegno sempre maggiore.

Devo, tuttavia, precisare che, a nostro avviso, per il raggiungimento pieno degli obiettivi prefissati, è necessario procedere a una riorganizzazione degli Uffici, anche attuando meccanismi di incentivazione che premiano l'impegno e la professionalità dei singoli e di innovazione tecnologica che consente una trasparente rapida evasione delle istanze dei cittadini.

S'intende attivare un Ufficio di finanziamenti e progetti, al fine di intercettare al meglio le risorse regionali, nazionali e europee anche da parte di cittadini privati. Il programma di legislatura mira a valorizzare quanto di positivo è stato realizzato nella precedente Amministrazione. Fornisce alla nostra città un progetto che ne conservi le buone tradizioni e consenta lo sviluppo sostenibile e duraturo e che sia collegato alla storia, ai valori e alla tradizione di essa.

Ariano si è sempre contraddistinta per la qualità, la quantità di servizi e per la capacità di essere in questo campo un riferimento per altre realtà. Il progetto dell'Amministrazione comunale è chiaro. Migliorare la qualità della vita nella nostra città. La città che vogliamo è quella che mette al

centro di tutte le scelte la qualità della vita, l'ambiente, la questione sociale, la solidarietà, il lavoro, la trasparenza democratica delle scelte amministrative, il coinvolgimento dei singoli cittadini e associati.

Il programma comprende una serie di punti che focalizzano altrettanti campi di intervento di problemi e questioni. Come primo punto riteniamo che la città debba riconquistare un ruolo propulsivo per l'intero comprensorio, riuscendo a porsi come polo effettivo di una comunità che va ben oltre i confini del Comune, recuperando una centralità che storicamente le è sempre appartenuta, attraverso un Piano strategico.

In questa prospettiva si pone la possibilità di incontrare sistematicamente i Sindaci degli altri Comuni e tracciare le linee per la promozione e lo sviluppo di un territorio che va dagli arianesi alla Valle dell'Ufita, alla Baronina, alla Valle del Calore, all'Alta Irpinia, le linee che percorrono direttrici ben note, il miglioramento e il potenziamento della viabilità su gomma e su rotaia, anche in considerazione della progettazione del raddoppio della linea ferroviaria Caserta – Foggia e dell'individuazione della stazione ferroviaria con piattaforma logistica Irpinia in località Santa Sofia.

L'ambiente, la sanità, dove abbiamo la necessità inderogabile di rilanciare il presidio ospedaliero di Ariano Irpino. La riproposizione della questione Comunità Montana e del ruolo funzione di Ariano, quale città di servizi per l'intero comprensorio.

Si effettueranno interventi atti a ottimizzare la spesa pubblica. Nel settore energetico, ad esempio, così come previsto dal Piano energetico comunale approvato dal presente Consiglio, è possibile nel medio termine realizzare un risparmio economico di oltre il 50%, migliorando nel contempo l'efficienza degli impianti.

In continuità con quanto già attuato dalla trascorsa Amministrazione dovrà essere perseguito il discorso della riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico e sulla ricostruzione. La questione Giorgione condiziona pesantemente ogni prospettiva di rilancio del centro, per cui da subito si assume l'impegno di redigere un piano operativo per arrivare alla soluzione definitiva.

Il rifacimento della facciata, della copertura del lato del Palazzo degli Uffici potranno consentire la realizzazione di uno spazio aggregazione, soprattutto per i giovani. Sarà proseguita anche con la creazione di un apposito Ufficio e la ricostruzione del Quartiere Santo Stefano, i cui lavori sono fermi per inerzia di alcuni proprietari.

A questo riguardo il Comune continuerà a porre in essere tutte le attività, atte a favorire la ricostruzione, ivi compresa l'attivazione di poteri sostitutivi. Si effettueranno politiche capaci di invertire la tendenza degli abitanti del centro storico a trasferirsi in aree periferiche, cosa d'altronde che già si è iniziata a fare nella scorsa legislatura con la progettazione e realizzazione di n. 18 alloggi a Borgo San Domenico ormai in fase di piena esecuzione.

Si dovrà proseguire l'opera di riqualificazione della viabilità interna, della pubblica illuminazione e dell'arredo urbano e del decoro della città. Sarà prioritaria l'elaborazione di un progetto finalizzato alla riqualificazione della Piazza Plebiscito e della facciata del Municipio, attraverso un apposito concorso di idee.

Saranno compiuti tutti gli atti necessari per rendere operativo il piano urbanistico con particolare riguardo ai Piani attuativi per il centro storico. Negli agglomerati di Cardito e Martiri, quest'ultimo interessato dalla straordinaria occasione del contratto di quartiere, si dovranno realizzare tutti gli interventi di qualificazione e implemento previsti.

Parcheggi e nuove viabilità decongestioneranno il traffico e daranno finalmente inizio a una nuova vivibilità. Particolare cura dovrà essere tenuta per il verde attrezzato e spazi collettivi attualmente carenti. Al Rione Cardito si realizzerà una nuova strada che colleghi il piano di zona con Brecceto.

Abbiamo già provveduto per Cardito, per l'altalena, Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO:

Grazie.

SINDACO:

Non solo l'altalena, ma anche altri due giochi per i bambini. Data l'estensione delle aree periferiche, compatibilmente con le relazioni organiche, si prenderà in considerazione la possibilità di istituire una sezione distaccata dei Vigili urbani. Sul terreno della viabilità la priorità deve essere accordata alla velocizzazione dell'area di Camporeale, compiendo ogni sforzo per l'immediato avvio dei lavori della bretella Torreamando Camporeale.

Allo stesso modo è assolutamente prioritario il ripristino del collegamento viario con la Puglia, attraverso le definitive risoluzioni dei problemi creati dalla frana di Montaguto e il potenziamento della SS 90. Parimenti si dovrà immaginare l'ampliamento e potenziamento della SS 90 bis per un collegamento più puntuale con il beneventano e il casertano in considerazione dell'avvenuto finanziamento della Telesina – Caianiello.

L'agricoltura è una fondamentale risorsa da incentivare e valorizzare. A tal fine si punterà a incentivare la produzione dei prodotti tipici, quali, ad esempio, l'olio di Ravece che ha ricevuto il prestigioso riconoscimento dop e la loro promozione. Si promuoverà la creazione di una filiera dei prodotti agricoli di qualità all'interno dei percorsi enogastronomici.

Si promuoverà anche a beneficio dei consumatori la vendita diretta dei prodotti da parte dell'agricoltore, i cosiddetti farmer market. Sarà promossa la creazione di fattorie didattiche e la cultura dell'autosufficienza energetica delle aziende agricole.

Anche il settore dell'artigianato va potenziato e incoraggiato. Vanno potenziate le attività artigianali che sono cresciute nel territorio, quali la ceramica, anche attraverso la riproposizione della scuola di Arte e mestiere in forma stabile.

Per quanto attiene al commercio si cercherà di assecondare la vocazione commerciale del territorio, anche attraverso una riqualificazione che punti all'alta qualità. Infine, per le attività culturali e universitarie deve essere esaltata la vocazione di Ariano, quale città della cultura sia attraverso il potenziamento delle attività museali che con il completamento dei lavori di restauro del Castello Normanno e di Palazzo Gambacorta e con maggiore sinergia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Potrei avere una maggiore simpatia per Gambacorta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Va bene.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Va bene. Presidente vuole per favore annotare questa puntualizzazione dell'Architetto. Non dico il cognome, perché potrebbe sembrare una sorta di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

E con una maggiore sinergia con l'Università e con il Centro ricerche Biogem. È intenzione di quest'Amministrazione attivare nelle prossime settimane il primo nucleo del Museo della civiltà Normanna, stipulando apposita convenzione con il Centro studi normanni, anche in virtù di quanto previsto dalla delibera di Giunta municipale 445 del 23 novembre 2005.

Si vuole anche percorrere la strada per la creazione di una Fondazione culturale, intesa come globale. Nel settore del turismo si vuole cercare di trasformare il turismo pure esistente nella nostra città, ma soltanto in forma episodica e fine settimana in un turismo stanziale, incoraggiando gli ospiti a soggiornare per periodi medio lunghi, una o due settimane, rafforzando la ricettività e promuovendo maggiormente il territorio con le sue ricchezze storiche, artistiche e paesaggistiche.

Vanno sostenute e potenziate le manifestazioni, quali, ad esempio, la vocazione storica delle Sante Spine e Folkfestival, Vicoli ed arte etc. che possono essi stessi fungere da attrattiva. Anche per quanto attiene al turismo ecclesiastico e religioso si dovranno promuovere tutte le iniziative possibili per sfruttare in maniera ottimale la posizione baricentrica di Ariano e la sua collocazione lungo le direttrici dei percorsi tradizionali.

Anche per il turismo sportivo si dovranno porre in essere tutte quelle iniziative di concerto con altri Enti sovracomunali. Sarà potenziata nei servizi la viabilità esterna dell'area industriale di Camporeale, in modo tale che essa diventi opportunità non solo per Ariano, ma anche per tutti i Comuni che su di essa gravitano sia essi irpini, del Fortore e del Subappennino Dauno.

Il coinvolgere i Comuni vicini nello sviluppo... forse abbiamo capito che non funziona. Non vi preoccupate. Se non funziona... il coinvolgere i Comuni vicini nello sviluppo dell'area creerà sinergia alla guida e daranno sicuramente un maggiore sviluppo complessivo per un numero di aziende e servizi offerti.

Sarà portato avanti, inoltre, con determinazione il progetto denominato "Villaggio degli artigiani". Per quanto attiene ai lavori pubblici è intenzione di quest'Amministrazione dare un forte impulso per il completamento in tempi rapidi di tutte le opere da tempo avviate e non ancora completate.

Per quelle a realizzarsi in fase di avvio si vigilerà con la massima attenzione nel rispetto dei tempi previsti in fase di progettazione esecutiva, in fase di affidamento lavori. Un discorso particolare che vogliamo rivolgere alle scuole, per le quali si continuerà l'opera già avviata dalla precedente Amministrazione per far sì che esse siano sicure per i nostri bambini e giovani.

Altra priorità è rappresentata dall'ampliamento del cimitero e miglioramento dei servizi cimiteriali. Preminente attenzione sarà riservata ai giovani, per i quali si procederà a affermare una cultura del merito per l'accesso al mondo del lavoro. Saranno, altresì, intraprese iniziative finalizzate a creare occasioni di incontro, socializzazione e associazionismo.

Agli anziani sarà assicurato il mantenimento e la pienezza della vita sociale, ma anche ogni possibile assistenza domiciliare. Anche in quest'ottica meritano la più grande attenzione dell'Amministrazione le associazioni di volontariato presenti sul territorio, anche attraverso la costituzione della consulta.

L'Amministrazione dovrà ultimare gli impianti sportivi ancora in costruzione e quelli finanziati. Il campo di Martiri dovrà essere finalmente la sede delle attività ginniche da svolgersi all'aperto e dovrà aprirsi alle attività sportive delle scuole e dell'intero comprensorio.

Saranno, inoltre, potenziate le attività delle associazioni sportive e si cercherà di renderle sempre più competitive. L'uso delle strutture dovrà essere assicurato a tutti e la gestione delle stesse dovrà essere curata da persone competenti del settore, possibilmente attraverso la consulta sportiva già costituita.

Per quanto riguarda, infine, le politiche ambientali si ribadisce l'assoluta necessità di portare a termine la bonifica di Difesa Grande. È necessario, quindi, attivarsi in tutti i modi e anche in tutte le sedi, perché si passi dalle parole ai fatti. Troppi soprusi hanno subito gli abitanti di Difesa Grande. L'Amministrazione dovrà adoperarsi per evitare che al danno non si aggiunga la beffa.

Occorre proseguire l'opera di risanamento ambientale, potenziando e sfruttando e estendendo la rete fognaria. Favorire l'installazione di pannelli solari sul patrimonio di edilizia pubblica e privata. Curare e difendere il verde cittadino, preservare la salute dei cittadini con attenta opera di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

Io ho cercato di sintetizzare al massimo. Devo dire che ricalcano, come avrete potuto vedere, mi riferisco particolarmente a Santoro, Bevere e Peluso, che ricalcano abbastanza fedelmente, se

pure in maniera per alcuni versi più articolata e diversa, una diversa impostazione, ricalcano quello che è stato il programma elettorale del Sindaco, quello che è stato il programma elettorale, appunto, condiviso da tutte le forze politiche che hanno sostenuto la mia candidatura al primo e al secondo turno.

Ho inteso proseguire su questa storia in considerazione del fatto che questo programma evidentemente è stato premiato dall'elettorato e evidentemente risponde a quelle che sono le aspettative della cittadinanza e per le quali ha inteso esprimere un voto indirizzato sulla mia persona e sulla coalizione che ha sottoscritto questo documento, come dicevo, dal primo turno e lo ha confermato la stessa coalizione al secondo turno elettorale.

Il programma, ovviamente, non è qualcosa di blindato. È un qualcosa che è aperto a ogni suggerimento, per cui se dovessero emergere suggerimenti, integrazioni da parte dei Consiglieri comunali di maggioranza o di minoranza che siano condivisi da tutti, saremo ben lieti di riceverli. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Sindaco. Prego, Sindaco.

(Intervento fuori microfono non udibile)

Entra il consigliere Giuliani – Presenti n. 21 –

PRESIDENTE:

Grazie al Sindaco per la relazione puntuale. Io prima di dare la parola ai Consiglieri, vorrei ricordare a me stesso che quest'argomento è estremamente importante per la vita dell'Amministrazione. Ho detto il primo giorno che il Consiglio è al servizio di tutta la città.

È un servizio che dobbiamo rendere alla città di Ariano e, quindi, gradirei da parte di tutti un contributo e non aspre polemiche. Innanzitutto, ricordo che ai sensi dell'articolo 64, ripartizione del tempo assegnato ai singoli argomenti e modalità di discussione, sono previsti dal regolamento 10 minuti a ogni Consigliere.

Trattandosi di un argomento di tale importanza e per non dover fare il... diciamo della situazione, chiedo la cortesia a tutti i Consiglieri di attenersi non ai 10 minuti, ma trattandosi di un argomento di tale importanza raddoppiamo il tempo, però, non oltre i 20 minuti. Grazie.

CONSIGLIERE PELUSO:

Soltanto per ricordare al Presidente che la Presidenza e l'Ufficio di Presidenza oramai ha preso un corso che, secondo il mio punto di vista, a differenza degli ultimi 15 anni sarà una Presidenza poco democratica, perché proprio lei Presidente mi ha convocato come Vicepresidente e su quest'argomento noi abbiamo certamente condiviso i 20 minuti, ma proprio lei ha proposto in quella prima stanza che su quest'argomento ognuno poteva in qualche maniera utilizzare il tempo necessario che voleva.

Poi se lei vuole rimangiarsi anche questo, significa che, effettivamente, la sua parola inizia a valere molto, molto poco, visto e considerato che in questi 15 giorni, 10 giorni ha già fatto tre o quattro gaffe consecutive.

PRESIDENTE:

Consigliere Peluso le ho letto il regolamento. I Consiglieri hanno facoltà di emendare e cambiare il regolamento. Oggi esiste un regolamento e ho detto prima di avviarci che avrei consentito il doppio del tempo proprio per non ascoltare ulteriori polemiche o beghe personali. Quindi, la prego di voler consentire a questo Consiglio di andare avanti con i lavori e discutere argomenti che sono inerenti alla vita e all'organizzazione della città di Ariano e non a beghe personali. Grazie.

CONSIGLIERE PELUSO:

Certamente non ci sono beghe personali, visto e considerato anche il rapporto di poca amicizia, ma è vero che lei è venuto nella stanza della Presidenza e non ha detto certamente queste cose che oggi sta dicendo all'intero Consiglio, perché sennò mi sembra che qua due sono le cose.

O sono impazzito o in questi 10 giorni lei cambia ogni parola da una parte e dall'altra a sua convenienza e siccome poco prima io dovevo chiedere la sfiducia del Presidente per questioni che, effettivamente, erano state verbalizzate dal direttore generale e ha messo anche in discussione delle cose scritte, inizio a preoccuparmi per il futuro di questi 5 anni.

C'è bisogno in qualche maniera di iniziare a essere prima di tutto persone serie, al di là del ruolo istituzionale da Presidente, perché il Presidente deve garantire il Consiglio. Deve garantire tutti i Consiglieri comunali. Deve garantire tutti e se probabilmente c'è stata una votazione come Vicepresidente del Consiglio e ci sono degli accordi, questi accordi devono essere rispettati.

Non è che può modificarli, secondo come la maggioranza gli impone di fare, come ha fatto già anche nel primo Consiglio comunale che abbiamo fatto. La sera si è riunito con la maggioranza e ha stravolto quell'ordine del giorno. C'era una riunione dei capigruppo. C'era una riunione che era stata verbalizzata dal Segretario. L'ordine del giorno era stato verbalizzato ulteriormente con una firma del Direttore generale.

Poi lei lo ha stravolto. Questa non è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

Caro Assessore io non sto parlando con lei. Nessuno le ha chiesto la parola.

PRESIDENTE:

Consigliere Peluso sta andando fuori dall'ordine del giorno, quindi, sono dispiaciuto...

CONSIGLIERE PELUSO:

Presidente se mi consente.

PRESIDENTE:

Consigliere Peluso.

CONSIGLIERE PELUSO:

Non è che può fare quello che vuole. Io le faccio la...

PRESIDENTE:

Consigliere Peluso non può avviare una discussione su un argomento che non è all'ordine del giorno. L'abbiamo già chiuso l'argomento, quindi, do la parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE PELUSO:

Mi toglie anche la parola. Complimenti, andiamo proprio bene.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO:

Certamente parlare di linee programmatiche, l'abbiamo detto tutti quanti, è un adempimento fondamentale per la vita di un'Amministrazione. Ridurle a uno scontro tra maggioranza e opposizione, come si sta facendo e come si è fatto da parte della maggioranza per l'inversione

dell'ordine del giorno, certamente non fa merito alla nostra città.

Noi come opposizione volevamo e vogliamo sicuramente contribuire a che questa città esca dall'isolamento e soprattutto vogliamo contribuire alla risoluzione di una serie di problematiche che ci attanagliano e che non sono, caro Sindaco, non sono state minimamente affrontate nella sua relazione.

Perché dico questo? D'altronde lei lo ha detto. La sua relazione ricalca un po' il programma che le ha consentito, è stato votato, di questo ne diamo atto, dei voti, dei consensi, perciò è Sindaco, però, voglio a me stesso ricordare un po' in campagna elettorale come sono andate le cose. Dobbiamo partire da qui anche per discutere delle relazioni programmatiche.

Ebbene, le cose sono andate... questo è bene che la gente, poi lo faremo anche in un comizio pubblico... c'era un'intesa di massima da parte del mio raggruppamento politico con suggerimenti propositivi e costruttivi, affinché Ariano avesse un cambio di rotta anche alla sua guida.

Avesse un cambio di rotta. Avevamo presentato delle idee che poi sono state riassunte nel programma che è stato presentato da me agli elettori. Avevamo condiviso un percorso. Avevamo condiviso i candidati. Questa storia deve anche emergere. Questa storia deve emergere con forza, perché la gente sappia.

Noi avevamo come coalizione 3 liste: Liberi e forti, Insieme per Ariano e Ariano nel cuore, una lista di sole donne, perché le nostre idee venissero accettate dalla sua coalizione, caro Sindaco; abbiamo rinunciato alla formazione di una lista. Abbiamo rinunciato alla formazione di una lista per entrare e portare un contributo propositivo alla città.

Sicuramente, caro La Vita, non avremmo consentito l'inversione dell'ordine del giorno. Forse perciò siamo stati a mezzogiorno poi espulsi dalla coalizione, perché siamo rispettosi dei problemi, delle persone, perché quello che noi sottoponiamo oggi con Pustarza è un problema serio. Poi lo vedremo anche nelle relazioni programmatiche che significa l'attenzione di queste.

Di questa lista noi abbiamo consegnato 8 persone all'orologio. Se possiamo spegnere, così si sente questa cosa. Si deve conoscere questa cosa e invito le forze dell'ordine a indagare sull'autenticità di quelle firme a questo punto, perché consegnare 8 persone all'orologio su un patto di galantuomini, perché per me la politica è galanteria, rispetto, stringersi la mano.

Abbiamo contribuito alla formazione di una lista, di un'altra lista. Abbiamo contribuito, Sindaco lei lo sa meglio di me, lei mi ha telefonato alle nove e mezza, a chiudere la lista dei Popolari, caro Ettore Zecchino con due persone, senno' uscivate con 18, non uscivate con 20. Questo è stato il nostro... per fare che cosa?

Per portare all'attenzione delle piccole cose che non vedo scritte Sindaco in queste linee programmatiche. Ebbene, il ringraziamento qual è stato? Non ci servite. Non ci servite più a mezzogiorno. Non siete graditi. Non avete avuto l'onestà intellettuale di riconsegnarci i candidati. Dovevate consegnarci indietro i candidati, caro Presidente, perché se in quest'aula caro Sindaco lei parla di mancanza di donne, poteva portare in Giunta delle donne, visto che ci sono degli Assessori abusivi che non hanno nessun titolo a sedere nei banchi della Giunta.

Non hanno nessun merito. Non si sono sottoposti al principio che è quello della legittimazione del popolo. Potevate caro Sindaco nominare altri Assessori, se voleva delle donne in Giunta e noi e io nel corso della consiliatura le darò dimostrazione che dalla mia lista, dalle mie dimissioni porteremo delle donne in Giunta, in Consiglio, anche se è un ruolo di opposizione.

Questo per dare un segnale forte, quello che non volete e che non avete voluto dare voi fino ad oggi. Quindi, la mia amarezza è questa. L'amarezza di sapere a volte di non parlare con persone che mantengono i patti, che mantengono gli impegni. Persone di onore che rispetto alle problematiche, una volta preso un impegno, si porta fino in fondo.

Io mi chiedo, caro Alessandro Iannarone, guardo te perché siamo amici, consentimi con l'affetto dell'amicizia, se io vengo a casa tua e ti propongo un affare da 100 mila euro e diciamo dividiamo. Metti 50 tu e 50 io. A mezzogiorno l'affare non si fa... ...*(Interruzione di registrazione)*... ...non ti devo dare indietro quei... ...*(interruzione di registrazione)*...

Fatevi un esame di coscienza. ...*(interruzione di registrazione)*... ...serietà che alla tua

famiglia appartiene. ...*(interruzione di registrazione)*... a discutere poi di programma per la città. ...*(interruzione di registrazione)*... adesso abbiamo parlato un po' di come si... ...*(interruzione di registrazione)*... ...sacrificio che la nostra coalizione aveva fatto.

...*(interruzione di registrazione)*... ...una netta presa di posizione nel dire questi entrano con le loro idee che sicuramente sono vincenti. Dopo mi farà piacere donarle, regalarle questo programma, perché all'interno di questo programma, per chi non l'ha letto, non ci sono le enunciazioni dei problemi, come dice lei qui.

In alcune cose Sindaco lei li enuncia i problemi. Non dà la soluzione. Invece anche al ballottaggio, va bene com'è andata, sono fiero poi di aver condiviso un percorso con gli amici di Gaetano Bevere, tutte persone nuove. Noi abbiamo fatto il vero rinnovamento quantomeno generazionale, ma anche di professionalità. Consentitimi la presenza di professionisti affermati, la presenza di imprenditori, di persone del mondo del lavoro che s'impegnano tutti i giorni con una qualificazione, con una caratteristica.

Sono giovani. È la prima volta. Non sono invischiati con quella politica che a volte è poco seria. Perché? Perché è fatta da uomini pochi seri. Veniamo alle dichiarazioni programmatiche. Sindaco non leggo una parola sull'occupazione. Sindaco in questo momento so bene che i suoi poteri non sono quelli di creare occupazione, ma non leggo una parola di occupazione. Merito, come dice, mi fa piacere, merito e trasparenza, ma per entrare dove? Per entrare al Biogem, per entrare al Comune, per entrare dove. Merito e trasparenza. Come si creano questi posti di lavoro? Come diamo una speranza ai nostri giovani che non se ne devono andare più?

Allora, nel programma c'è una piccola soluzione, ecco perché glielo voglio donare. Occupazione. Scusate, è vero o non è vero che spendiamo o buttiamo o sprechiamo o la precedente Amministrazione ha speso circa 2 miliardi e mezzo delle vecchie lire per pubblica illuminazione e leggo dai giornali stamattina che Cardito chiede la riqualificazione delle pubbliche illuminazioni.

È vero o non è vero che sono 5 anni che non si puliscono le cunette e le fogne pubbliche delle acque bianche e puzzano molto. È vero o non è vero che ogni mese si rifaranno le strisce e già sono cancellate. È vero o non è vero. È vero o non è vero che non si pulisce il verde pubblico, che non c'è manutenzione del verde pubblico. È vero o non è vero. Non sto dicendo eresie.

Io sono stato a Siena la settimana scorsa, questa settimana qua tra il Consiglio e un altro, ospite di un amico. Per la verità ci vado spesso, forse voi amministratori dovrete fare una gita collettiva nei Paesi per apprendere, ma è possibile che non possiamo copiare degli esempi di buona Amministrazione.

È possibile che non possiamo creare una società di servizio del Comune che ci faccia tutto questo. È possibile che non si diano 7 mila e 500 euro al mese a Tommasetta senza una gara d'appalto ormai rinnovata. Allora, perché non accorpriamo tutti questi servizi e non creiamo una società in grado di sviluppare 50 posti di lavoro, ma soprattutto di sviluppare la dignità di una città, la pulizia, la tutela?

È talmente difficile? Ve li gestireste anche voi tra le altre cose, visto che siamo in minoranza. È tanto difficile? È tanto difficile sgravare un Ufficio patrimonio di tutti quegli impegni e fargli fare quello che gli compete, censire il patrimonio? Noi non sappiamo in questo Comune quali sono i nostri beni.

È come se a casa mia non so quali sono le mie proprietà. Non sto dicendo eresie. Io non credo di dire eresie, ma sapete quando constano le strisce che si sono già cancellate? All'anno 40 mila euro. Sapete quanto ci costano le manutenzioni ordinarie per mettere una toppa di asfalto? Sui 300 mila euro all'anno, affidate poi... lasciamo stare. Non parliamo di affidamenti in questa sede. Allora, creare una società pubblica, una global service del Comune che faccia una serie di servizi: manutenzione verde pubblico, pulizia delle strade, pubblica illuminazione, tombini, cunette, gestioni impianti sportivi, segnaletica, è un problema serio.

Guardie ambientali. La cura dell'ambiente. Purtroppo questo è un difetto di tutti noi cittadini che siamo un po' a volte poco attenti, perché quando si vede di tutto vicino ai cassonetti, non è perché non ci sono a volte i servizi. Una bombola di gas vicino a un cassonetto o dei materassi,

quando c'è un servizio dell'isola ecologica vuol dire che ci vogliono anche le guardie ambientali, qualcuno che controlli il territorio.

Allora, immaginare una società di servizi così è tanto scandaloso Sindaco? È il primo suggerimento che le diamo. Mi auguro che al prossimo Consiglio lei possa portare all'attenzione lo statuto o quantomeno la prosecuzione di questa... noi abbiamo votato il primo articolo. Poi ci siamo bloccati, perché il business plan l'ha fatto gente che viene sempre da fuori e molto probabilmente non conosce le nostre realtà e non conosce bene il nostro bilancio.

È tanto difficile immaginare un Consorzio per il PIP? Non lo leggo da nessuna parte e pure mi risulta che un suo autorevole esponente politico, più che esponente politico, un suo autorevole sostenitore, fans abbia fatto in questi giorni una riunione, dove si parla di Consorzio. Una proposta che viene dal programma della coalizione di Santoro, però, non lo leggo nelle sue linee guida, cioè il Comune entra o non entra in questo Consorzio.

Quali sono le finalità. È tanto difficile, quindi, dare un'attenzione ai nostri imprenditori, oltre giustamente a quello che dice... *... (interruzione di registrazione) ...* deformazione da Assessore negli ultimi anni è stata quella dei lavori pubblici, però, scarsa attenzione ai servizi all'interno del centro storico.

... (interruzione di registrazione) ... come avviene a Siena, però, non vedo traccia di questa soluzione. Non vedo traccia di sgravare... *... (interruzione di registrazione) ...* dell'immondizia e dell'ICI all'interno di chi viene a investire o chi ristruttura all'interno del centro storico. Queste sono delle azioni che possono rivitalizzare non soltanto le opere pubbliche.

Poi a volte diamo merito alla minoranza. Diamo merito a chi insieme si è sempre speso per la città nel fare arrivare i fondi per quanto riguarda le tante opere che si stanno facendo all'interno del centro storico. Quindi, è tanto possibile, visto che qui abbiamo... questa città ha eletto e si è, diciamo, inserita come punto di riferimento per il centro destra.

È tanto difficile chiedere al Governo di creare una zona, e questo lo dico all'Assessore competente, una zona franca che la legge lo consente, in deroga per le emergenza che abbiamo? Una zona franca all'interno del centro storico. È una la legge dello Stato della finanziaria 2007 che questo Governo sta portando avanti anche, dove si detassano tutte le aziende, le imprese all'interno del centro storico.

Visto che avete tutta questa politica, peccato che due Assessori provinciali sono andati via, avete tutta questa politica a vostro vantaggio, Sindaco le chiediamo un impegno diretto sul Governo per una zona franca all'interno del centro storico per fare in modo che questa realtà risorga, perché tutti teniamo alle sorti della città.

Per non parlare del Giorgione. Lo avevamo risolto o quantomeno, qui apro una parentesi professionale, tra turismo e... Giorgione. Avevamo trovato i fondi. Avevamo trovato la soluzione, ma grazie a quell'intelligenza di pochi Consiglieri, caro Ettore Zecchino, che si è dimostrata allo stesso modo e con la stessa rude e grezza affermazione della maggioranza, è stata bocciata.

Sono arrivati. Abbiamo messo in piedi... è vero Consigliere Iannarone. Abbiamo messo in piedi una procedura. Siamo arrivati in Consiglio comunale, solo perché avevano presentato, guarda caso, due imprese la domanda. Ai primi 5 bandi fatti da Pratola e company nessuno si era presentato. La minoranza propone una strada. Proponiamo un'indicazione per risolvere Giorgione, attraverso la vendita, attraverso un equo indennizzo di 2 milioni e mezzo d'euro, quanto l'avevamo pagato.

Si presentano due imprese. Cosa fanno? Annullano la procedura con un atto di Consiglio comunale per tenere Giorgione così, in queste condizioni. Oggi la situazione è più difficile per risolvere Giorgione, come lo vuole risolvere lei, perché i fondi vanno sempre a diminuire, rispetto alle cose europee. Poi vorrei dirlo, vorrei lanciarlo più come aspetto per distinguere la politica dalla professione, però, mi trovo invischiato in una storia, dove una graduatoria che mi vede direttamente interessato a investire risorse, perché là dobbiamo investire il 50% anche di tasca nostra, vengo sbattuto in piazza da qualche politicante che forse non siede più in Consiglio, ma siede in altri banchi, vengo sbattuto in piazza, perché questi sanno fare la politica prendendo i soldi, facendo

balenare chissà quale intralazzo c'è con uno che vuole investire in un'area del nord est per creare occasioni di lavoro, come ho fatto per tante imprese ad Ariano Irpino, oltre 30.

Invece devo subire la politica becera di qualcuno. Dice questa è la politica. Tu sai fare politica. No, quella è la mia professione e non la faccio mettere in discussione da nessuno, perché 150 finanziamenti tra imprese e Comuni non si fanno con le amicizie, si fanno con la professione e con la capacità di chi sa attingere ai fondi europei.

Questa era una stoccata a quelle persone che in piazza commentano i giornali, invece, di commentare positivamente uno che prende i rischi su di sé per un investimento anche notevole. Per non parlare della mobilità. Per non parlare di una cosa essenziale. Io ringrazio Sindaco, perché lei ha dato il segnale di iniziare dalle altalene, ma per me l'altalena è un segnale di rinascita di una città.

Vedo che qualche Assessore sorride, ma se si rende conto che all'interno dei quartieri periferici, all'interno della città non c'è vivibilità per i nostri figli. Abbiamo un unico luogo di ritrovo che è la villa e in fila ci sono 150, 200 bambini in questo momento. Un bambino di Cardito, un bambino di Martiri che non ha spazi di aggregazione che deve fare? Dove deve andare? Nei campi di calcetto che si pagano 3,00 euro tutti i giorni?

Allora, questi sono i servizi che le chiediamo. Questa è l'attenzione, ma dopo l'altalena c'è la scuola che è assente. Non basta solo l'Università e il Biogem che sicuramente sono fattori, punti di forza per la città. Non sono negatività per quanto mi riguarda. Sono punti di forza, se dovessimo fare un'analisi Swap come si dice.

Però, la scuola è fondamentale. Non vedo un passaggio sulla scuola. Che significa? Significa riorganizzazione delle platee scolastiche. Noi abbiamo tutte pluriclassi nelle campagne. È pensabile che nel 2000 abbiamo le pluriclassi? Non abbiamo il coraggio di una seria razionalizzazione, perché non dobbiamo fare le scelte che intaccano la suscettibilità di quello o quell'altro Consigliere a scapito di che cosa? Dell'istruzione di mio figlio o dei nostri figli.

Non si fa un passaggio sulla scuola per inserire all'interno delle mense la nostra agricoltura. Sindaco come la vuole incentivare? Facendo venire da Napoli le aziende che producono, che portano prodotti congelati. Possibile che si mangino le mozzarelle o i formaggi di Melito, una dieta sana all'interno delle nostre mense. È possibile che si cucini con il nostro olio. È possibile che si mangino i nostri ortaggi, paste e fave dicevo all'interno della...

Ma è tanto difficile un'alimentazione sana con i nostri prodotti all'interno delle mense? Dove è l'interesse in queste linee programmatiche? Mi sono recato sul Comune, chiedendo ai funzionari cosa si volesse fare di questa cosa. No, non cambia niente per l'anno 2008. Sindaco, una seria Amministrazione, dopo l'approvazione di queste linee guida... chi è l'Assessore alla pubblica istruzione.

Assessore Mastandrea mi rivolgo a lei. Mi auguro che il suo primo atto è quello di approvare un disciplinare, dove in una gara di appalto si preveda la possibilità di una scuola, come funziona a Rimini, come funziona a Urbino, come funziona a Perugia, come funziona in Emilia Romagna, dove i bambini vengono presi alle otto, vengono restituiti alle famiglie alle sei e no all'una.

Cosa devono fare in queste ore Assessore? Scuola, computer e non ci vuole molto per attrezzare un laboratorio. Se, invece, di dare il 2% a tutti questi dipendenti chissà come, storniamo quei fondi per i nostri figli. Scuola di computer per tutti. Sport nel pomeriggio che non lo fa nessuno. È tanto difficile immaginare una convenzione con il Comune il pomeriggio con la Tartaruga e con Puopolo?

Faccio nomi e cognomi, perché fanno piscina o campi da tennis, campi di calcio a seconda delle professioni. È tanto difficile immaginare una scuola così? Tutti i bambini mangino a scuola e mettiamo in moto un'economia. Io lo lascio mangiare a scuola anche mio figlio, se so che... pago pure l'euro in più, se so che viene dato un prodotto sano. Se so che mio figlio il pomeriggio può andare in piscina.

Alcuni sono fortunati, altri no. Io mi immagino un bambino di Difesa Grande. Ho trovato 10 bambini che per un mese non sono andati a scuola, perché non si fa la strada, in quanto si devono

riasfaltare tre volte sempre le stesse strade e lì non si dà la dignità...

Stiamo parlando di cose difficili. Non ne vedo traccia Sindaco. Questi erano i suggerimenti che le volevamo dare, ma mi rendo conto che il cambiamento e forse la... come dire, portare delle innovazioni all'interno di una coalizione avrebbe sicuramente danneggiato qualcuno e su questo non si è pensato alla risoluzione dei problemi della gente, ma si è pensato soltanto a stabilizzare le posizioni, perché se entrano quelli, ci rubano a noi di fatti.

Questa era la cosa. Ci tolgono lo spazio politico a noi. Sì, avremmo tolto con queste idee sicuramente... portando avanti queste idee sicuramente avremmo tolto molto spazio a chi siede oggi tra i banchi della Giunta. Poi voglio tornare all'ultima questione che mi sta a cuore.

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro la debbo pregare, se è possibile...

CONSIGLIERE SANTORO:

Ho finito.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE SANTORO:

L'ultima questione, l'ambiente e chiudo. Ho parlato di ambiente, Sindaco. Ho parlato della bonifica di Difesa Grande. Questo ormai ci illude, ci siamo illusi. Mi sa tanto una problematica come la frana questa di Difesa Grande. Non si riesce a captare il biogas per creare energia. Non si riesce a fare Sindaco un'ordinanza in danno per assumerci noi la gestione di quel mostro; perché ci mettiamo paura di andare a prendere un problema in carico?

Non credo. Poi su Difesa Grande Sindaco. Lei ha detto belle cose. Noi dobbiamo... questa zona è stata per troppi anni beffata. Che cosa succede? Arrivano i soldi per il ristoro ambientale e, invece, di ristorare parte di quella zona...

Io sono convinto che ci voglia un depuratore a Fiumarelle. Sono convinto. Però, mi sarei anche aspettato che una parte di quei soldi venisse investita su quell'area per bonificare quell'area e per dare... invece dove si spostano i soldi? Sul Tribunale e a Valle, a Cardito. Allora, aveva ragione chi prima ha detto che Ariano guarda a Grotta, l'Avvocato La Vita nel... cioè i soldi di Difesa Grande vengono spesi a Fiumarelle.

Intanto, a Difesa Grande si truffano i nostri agricoltori con la storia dell'eolico. Sindaco sull'eolico non ha detto una parola. Il vento per noi sarà l'energia per risanare i problemi degli swap, ma non come volete farlo voi, perché noi abbiamo da quella parte molto vento e chi la frequenta, conosce.

Allora, non leggere una riga su questo, francamente... allora se sull'eolico c'è un affare di 144 milioni d'euro all'anno... scusatemi tanto, per quello che voi fino a oggi avete approvato, gli 80 pali li avete approvati voi, c'è un affare in termini imprenditoriali. Così si parla, di affari, di 144 milioni d'euro l'anno.

Scusatemi, ma su questo caro Sindaco lei cosa dice, cosa propone per indennizzare quegli agricoltori? Io la proposta l'ho fatta, cioè quella di creare il microeolico, una pala dove... ogni agricoltore può installarsi una pala al di sotto del megawatt per consentire in questo momento...

Se la Provincia, il nostro Assessore sblocca le procedure... mi sa che non le vuole sbloccare, perché forse se li teniamo sotto, come i cafoni, le persone non assurgono a ruolo e, quindi, possiamo carpire anche sulla buona fede il loro consenso. Allora questo per me significa sviluppo anche dell'agricoltura.

Un'azienda agricola che riesce a installare una pala eolica significa che ha risolto tutti i problemi che in questo affliggono l'agricoltura, perché è un problema di cash. Le nostre aziende agricole sono tutte in crisi, sono tutte all'asta. Non ce ne rendiamo conto. Sono tutti al Tribunale e i

loro beni, se andiamo a leggere. Le più grosse aziende di Camporeale, tranne qualcuna, e di Difesa Grande tolgono tutto.

Che significa? Significa, invece, far guadagnare un'azienda che viene da Milano. Ridistribuiamo la ricchezza per tutti. Questi sono i suggerimenti da parte nostra, da parte del movimento per le autonomie, ma soprattutto delle due liste, Liberi e Forti e Insieme per Ariano che guardano all'autonomia e non guardano alla politica. Noi non guardiamo ai colori politici, guardiamo ai territori.

Oggi se c'è un esproprio grave che si sta facendo, lo sta facendo Berlusconi con la Lega. È un esproprio dei fondi FAS. È un esproprio al sud, perché giustamente la contraddizione adesso esce, nasce, quando si contente al primo Partito, Forza Italia che cresce la Lega, il gioco di Milano è fatto e noi siamo talmente stupidi a votare PDL, consentendo quest'abbraccio.

Allora, su questo chiudo e voglio ricordare al Sindaco che fin quando si faranno battaglie per il territorio, ci vedrà al suo fianco. Quando si parlerà di politica, come ha parlato poc'anzi qualche Assessore, francamente ci vedrà molto distanti e differenti per la politica che attualmente si fa verso queste zone.

Chiudo veramente Presidente, ricordando che il sud, il Regno delle due Sicilie... qualcuno ha contribuito alla formazione dello Stato, della patria, dell'Italia, l'unità d'Italia non solo in termini territoriali, ma su 662 milioni di monete d'oro che era il patrimonio dello Stato italiano all'unità, 1870, 442 furono date dal Regno delle due Sicilie.

Allora, caro Sindaco, cara PDL, cari amici non so che siete, di destra facciamo battaglie per il territorio e mandiamo a casa questa Lega e questo Governo. Facciamo nascere un movimento del sud che sia altrettanto forte e che porti avanti le esigenze dei nostri territori per riaffermare i nostri diritti di cittadini, perché molto probabilmente... io sono convinto di una cosa. Senza il Nord vivremo meglio.

Escono i consiglieri Bongo e Puopolo Angelo – Presenti n. 19 -

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Santoro. Vi sono altri Consiglieri? Consigliere La Vita, prego.

CONSIGLIERE LA VITA:

Grazie Presidente.

Colleghi Consiglieri, Sindaco di questo Comune io ho letto già prima che iniziasse la discussione sull'argomento specifico le dichiarazioni programmatiche che, come lei ha anticipato, per dovere di sintesi, ovviamente, vanno a centrare i punti programmatici e non certamente avevamo tutti noi la necessità di rivedere all'interno di questo documento chissà quali proclami.

La preoccupazione che c'è Sindaco è questa da parte dell'opposizione. Innanzitutto in via preliminare apprezziamo quello che in premessa lei ha detto per ciò che riguarda il contributo che si attende dalla minoranza, un fattivo contributo di dialogo e un controllo sull'azione di governo. Io su queste due specificità, su queste due peculiarità pongo sicuramente l'attenzione e rassegnò un impegno che ci sarà sul dialogo che il Sindaco ha ricercato già dal primo Consiglio comunale, noi abbiamo apprezzato quell'intervento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LA VITA:

No, sì, gliene do atto e l'azione di governo, il controllo sull'azione di governo sarà esattamente quello che l'opposizione deve fare come prerogativa istituzionale. La mia preoccupazione, però dicevo prima, è che queste dichiarazioni programmatiche siano per l'appunto nella continuità di un ragionamento politico che lei ha già fatto durante la campagna elettorale.

Purtroppo lo dico, perché mi sarei aspettato un'inversione di tendenza, rispetto a

quell'Amministrazione Gambacorta non tanto nell'aspetto organigrammatico, nell'aspetto, diciamo così, pratico delle cose, quanto nell'impostazione del ragionamento amministrativo.

Per dare senso ad un'inversione di tendenza, rispetto ad un'Amministrazione, quella Gambacorta che è stata chiusa alle regole della trasparenza in maniera netta, lo abbiamo detto più volte non solo durante la campagna elettorale, ma anche nel corso della consiliatura precedente, quell'impostazione Sindaco doveva per logica conseguenza trovare una rottura netta all'interno di queste dichiarazioni.

Lei si richiama alla trasparenza, ma per fare questo Sindaco è necessario entrare all'interno di quelle regole. Dire da subito: quest'Amministrazione deve dotarsi di un difensore civico che deve essere l'interlocutore della comunità per garantire la partecipazione democratica dei cittadini sull'evoluzione dell'attività amministrativa, sull'applicazione di quelle che sono le regole essenziali che più volte abbiamo richiamato invano purtroppo in precedenza.

Per fare questo Sindaco è necessario eliminare certa dirigenza. Io torno su questa richiesta che ho fatto nel primo Consiglio comunale. C'è una dirigenza che ha delle responsabilità notevoli e che deve trovare necessariamente un momento di accertamento su quello che ha sviluppato nella scorsa Amministrazione.

Io mi riferisco all'area finanziaria che ci mette sulle spalle la Corte dei Conti, per cui tutto ciò che noi faremo sarà vincolato dalla risoluzione di quel problema importante, legato ai contratti derivati e tutti sappiamo qual è il rischio sugli equilibri di bilancio.

Non è la Corte dei Conti. Non era necessario che la Corte dei Conti ci ricordasse il senso e gli effetti di quella scellerata operazione finanziaria. Purtroppo dico, Sindaco, quella dirigenza va messa da parte nell'interesse della comunità. Chi sbaglia paga. Chi inquina paga, principio fissato nelle direttive comunitarie. Poi torneremo su quest'argomento, ovviamente, quando tratteremo Pustarza.

Chi inquina paga. Chi sbaglia deve pagare possibilmente con il suo patrimonio, con le sue risorse e affronteremo quest'argomento in un Consiglio monotematico. Io chiederò che quel fondo di accantonamento venga integrato dall'amministratore Sindaco Gambacorta, dal dirigente Ruzza, dai componenti della Giunta che hanno ratificato quell'operazione, quindi, anche lei Sindaco dovrà mettere mano alla tasca per chiudere quell'operazione scellerata dei contratti derivati.

Allora, su questo si realizza l'inversione di tendenza, rispetto al passato. Nessuna trasparenza oggi. Si chiede questo. Si chiede con il difensore civico. Si chiede con una dirigenza di qualità, con una dirigenza che realizzi la produttività dell'Ente. Dove è la produttività? Nel bilancio l'abbiamo visto. Lo abbiamo visto.

Spendiamo 2 milioni d'euro per il personale. Produttività prossima allo zero. Non c'è formazione. Spendiamo poco per la formazione. Spendiamo molto per la progettazione che serve evidentemente per alimentare gli stipendi di chi non produce niente. Allora, eliminiamola questa dirigenza Sindaco. Questa è una richiesta importante che si deve coniugare, si doveva coniugare con una diversa impostazione dell'assetto organigrammatico che non c'è stato.

L'Ufficio patrimonio. Vediamo quando prende un dirigente a fine anno per fare che cosa? Per mettere in piedi un sistema che non funziona nelle direzioni dei lavori. Le strade. L'abbiamo visto quello che abbiamo speso. Opere pubbliche. Vediamo il parcheggio del Calvario che ancora oggi segnala dei problemi sulla struttura, sull'efficienza di quella struttura dopo anni che non ci consente di realizzare il collaudo finale per dare il senso finale e compiuto a un'opera.

Allora, queste dirigenze e qua io pongo l'attenzione, un'inversione di tendenza si realizza, modificando... lei ha richiamato in un punto brevemente la riorganizzazione della macchina amministrativa. Io mi auguro che questo possa essere in linea con quanto sto dicendo. Eliminiamo, quindi, questi problemi e ciò significa togliere chi è stato parte integrante della realizzazione di questi problemi.

Come si fa oggi a confermare queste dirigenze all'attenzione della comunità, se andiamo poi a valutare l'efficienza e la produttività che questi uomini poi hanno dato nella concretezza degli atti? Poi l'assetto organigrammatico che deve essere, doveva essere in linea con queste dichiarazioni.

Pasqualino prima accennava al Piano eolico che doveva essere un momento di sviluppo importante. Invece abbiamo purtroppo registrato polemiche importanti, rilevanti, rispetto a chi ha inteso modificare, diciamo, il senso di questo Piano energetico di sviluppo per realizzare evidentemente un momento affaristico.

Un Consigliere comunale che possiamo nominare nella persona di Castagnozzi oggi trova un premio, rispetto ad una negatività che ha fatto registrare nell'opinione pubblica sul modo di pensare e di gestire un Piano eolico in prima persona e come Consigliere comunale io glielo ho detto, glielo ho detto in faccia a Castagnozzi, perché parlo apertamente.

È sbagliato dare le infrastrutture ad un personaggio che sarà oggetto di indagine nella Commissione di inchiesta. È soggetto, è destinatario evidentemente anche di attenzioni da parte della Magistratura locale. Questo è stato un errore, carissimo Sindaco, e mi dispiace che una comunità disattenta, non perché ha conferito il consenso che vi ha dato, ma è una comunità disattenta, disinformata sulle problematiche cittadine oggi, come ieri evidentemente, non analizza, non recepisce, non percepisce questi affarismi che ci sono all'interno di una pubblica Amministrazione, carissimo Sindaco.

Io ho fiducia nella sua persona. Lei non è l'arrogante che era Gambacorta. Lei non è il personaggio presuntuoso che era Gambacorta. Lei non è presuntuoso nel modo di gestire la sua vita quotidiana. Questo mi dà fiducia. Per me in una sorta di gerarchia ideale delle autorità istituzionali viene prima il Sindaco, perché ha l'investitura popolare, poi viene il Procuratore della Repubblica, perché evidentemente sta lì anche per grazia ricevuta.

Quindi, viene il Sindaco. Il Sindaco è l'interlocutore di questa comunità. Mi dispiace Sindaco che lei oggi si affianchi a questi personaggi politici che pur avendo avuto un consenso da parte dell'opinione pubblica oggi addirittura hanno in mano la gestione di problematiche serie che devono avere un coinvolgimento del settore pubblico, preminentemente del settore pubblico.

Il Piano eolico, intanto, si potrà realizzare in linea, in sinergia con l'interesse pubblico, in quanto il Comune costituisca una società di gestione, anche mista, ma elimini e tolga questi momenti affaristici nelle mani di società private. Questo è quello che noi dobbiamo fare e proponiamo Sindaco ad integrazione di queste dichiarazioni programmatiche la costituzione di una società che veda il Comune in prima linea, come organizzatore di questo Piano energetico di sviluppo di un territorio.

Noi non stiamo a inseguire personaggi che evidentemente cercano di mettere al primo posto l'interesse privato, addirittura sovraordinandolo all'interesse pubblico, per il quale essendo portatore di una carica pubblica dovrebbero fare viceversa. Questo è la mia grande preoccupazione carissimo Sindaco.

Ho fiducia anche in altri operatori amministrativi, in altri Assessori che evidentemente lei ha incaricato. Non ci aspettavamo, però, questa delega così ampia di poteri nelle mani di un solo partito, il Partito di Pratola, a cui è stato dato tutto. I settori strategici della pubblica Amministrazione sono nelle mani di Enzo Pratola.

Andiamo a vedere la distribuzione delle deleghe. Evidentemente sull'Assessore Pratola si potrà dire tutto per quello che è l'impegno che profonde di positivo sicuramente, ma sa al momento opportuno rivendicare fette di potere importanti e anche su questo, caro Assessore Pratola, io ho da dire qualcosa al Sindaco e non a lei.

Il cimitero. Un altro settore che ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica situazioni delicate che l'opposizione purtroppo non ha saputo evidentemente affrontare con quella determinazione necessaria. Anche lì lei abilmente, così come ha fatto Castagnozzi, richiama a sé un settore delicato, su cui ci sono stati problemi di trasparenza, quantomeno di dubbia trasparenza degli atti amministrativi.

Oggi i lavori pubblici sono nelle mani del suo collega. Il project financing è nelle sue mani. Il bilancio è nelle sue mani. Praticamente Sindaco deleghiamo a Pratola il destino di una comunità e credo che questa sia una limitazione per un apparato politico così importante che ha avuto i consensi. Noi ne prendiamo atto, per carità. Poi è la prova della quotidianità, dello sviluppo,

dell'evoluzione degli atti che consente di dare un giudizio conclusivo di ciò che si fa nell'interesse, mi auguro, della comunità.

Io non voglio entrare più nel tessuto polemico. Entro poi, com'è giusto che sia, anche nel dettaglio. Faccio una premessa. La polemica politica va fatta, se serve per migliorare nell'interesse dei cittadini un andamento che non è il buon andamento che la Costituzione repubblicana ci richiama nelle sue linee essenziali.

Io su questo sono estremamente severo. Ciò nondimeno, però, nelle dichiarazioni del Sindaco ho notato pure degli spunti importanti che, come dicevo, se li mettiamo in mano ad un personaggio che dà garanzie di dialogo, che dà evidentemente anche garanzia di interpretare in maniera più collegiale l'attività amministrativa, questo ci può almeno in parte confortare.

Sindaco sul problema dei giovani noi ci attendiamo un intervento un po' più concreto e forte, perché lo abbiamo visto poi dalle cifre che ciò che i giovani riescono a muovere nel tessuto organizzato si riduce a poco. C'è un interesse sulle associazioni culturali, sicuramente sulle associazioni che fanno volontariato e questo è un dato che si può misurare anche nelle cifre.

È necessario, però, incrementare quell'attività che serve per rompere con le devianze giovanili, Sindaco. Lo sport. Ecco qui lo sport come chiave di intervento, come strumento di prevenzione. L'Assessore Leone deve essere la linea di condotta che segna quell'inversione di tendenza, rispetto a ciò che l'Assessore Puopolo non ha fatto, quando ha tenuto in mano una delega importante.

Non dimentichiamoci che le società sportive hanno vissuto momenti delicati, che pagano delle rette notevoli per l'attività che poi è la prima attività di prevenzione delle devianze giovanili. Quale altra attività conosciamo? Quella delle Parrocchie. Le Parrocchie possono fare quel poco che fanno, ma le società sportive che praticano lo sport di massa devono avere una rilevanza e devono avere un riconoscimento notevole su questo territorio.

Non abbiamo altre chiavi d'intervento. L'Assessorato alle tossicodipendenze si è mosso fuori da una logica di coordinamento con l'Assessorato allo sport, perché se discutiamo di devianze giovanili non possiamo non richiamare lo sport come elemento risolutivo di certe problematiche.

Oggi non abbiamo, come dicevo, altre possibilità, se non prevenire un fenomeno che è devastante per il territorio, quello della droga, dell'alcolismo. Che cosa facciamo noi in concreto per limitare quantomeno questo fenomeno? Agiamo in chiave di repressione. Lo abbiamo visto. Un Procuratore della Repubblica, lo dicevamo con Pino Lo Conte, che fa una conferenza stampa per blindare dei provvedimenti di custodia cautelare in carcere di giovani, 18 - 20 anni, per cui in sede di riesame viene annullato in toto, viene bocciato un procedimento che aveva destato attenzione sulle cronache nazionali.

Allora, stiamo fuori da una logica di coordinamento. Il Comune, l'Amministrazione deve essere al centro con queste chiavi d'intervento, al centro della risoluzione e quantomeno della prevenzione di un fenomeno gravissimo. Le famiglie, i genitori... io lo vivo non solo professionalmente, anche come volontario di un'associazione. Le famiglie, i genitori preferiscono distaccare i propri figli da questa realtà territoriale, pensando di risolvere un problema che praticamente interessa una famiglia su 5, una famiglia su 6 oggi come oggi qui a Ariano.

Allora, ecco qui io richiamo all'attenzione possibilmente, integrando queste dichiarazioni e dando il giusto rilievo a quello che è il sistema di prevenzione. Noi oggi possiamo dire che un problema di devianza giovanile non si risolve con la trasferta alla comunità di San Patrignano per dire guardate, ragazzi, se vi drogare poi c'è la comunità qui che vi risolve il problema, così come ha fatto l'Assessore Pelosi nel suo mandato, nell'espletamento del suo mandato.

Questo è un approccio sbagliato al problema ed è l'unica possibilità. Guardate Sindaco, se siamo in grado di dare, appunto, fiducia a queste strutture che sono le uniche che si muovono, mettendo insieme questi giovani nelle varie periferie, nelle varie situazioni e contesti di disagio, che si impegnano quotidianamente, come educatori sociali per la risoluzione di questi problemi.

Queste società sportive non devono pagare retta. Siamo noi che dobbiamo pagare loro che s'impegnano in questi termini, come genitori, come amministratori innanzitutto. Un ultimo

appuntamento, chiedo scusa, il tempo è scaduto, concludo, lo faccio... non è un appuntamento, ma è un'integrazione, ci mancherebbe altro, sull'opera di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

La discarica di Pustarza si trova a Savignano, non è a Ariano; però, gli effetti, come tutti sapete, in particolare dell'inquinamento atmosferico si riprodurranno allo stesso modo di Difesa Grande liberi nell'atmosfera. Saremmo noi i destinatari di questi problemi di carattere ambientale. Quindi, vorrei che qui s'inserisse la problematica di Pustarza e che quel documento che io ho consegnato prima, venga acquisito agli atti di questo consesso.

È consegnato a Luigi per la messa in visione. Poi è un documento, un reperto, un filmato, è un video che dà il senso di ciò che sta accadendo a Pustarza e di questo dobbiamo ringraziare gli amici che stanno qui del Comitato che quotidianamente seguono prima dell'Arpac l'evoluzione drammatica di quest'impianto che farà forse una fine peggiore di Difesa Grande.

Quindi, anche su questo un emendamento delle dichiarazioni credo sia opportuno. Sull'attività di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico io metterei con un riferimento particolare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LA VITA:

Sì, alla discarica di Pustarza e la zona di Difesa Grande, perché sì.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere La Vita. Diamo la parola al Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Io porto il saluto mio personale e del gruppo dei Popolari di Ariano al Sindaco e alla Giunta che si è costituita e che da oggi entra nella piena attività. Auguro buon lavoro per i prossimi 5 anni. Noi dei Popolari per Ariano condividiamo in pieno le linee programmatiche del Sindaco, anche perché le abbiamo già condivise in sede di costituzione della coalizione e delle liste, quando è stato presentato il programma amministrativo per questa città.

Le condividiamo anche perché l'idea di fondo è quella di riportare Ariano come attore principale di un vasto circondario che, è stato rilevato anche prima, riguarda la Valle Ufita e il nord – est ariano. Quindi, quest'argomento è centrale nell'attività del Sindaco per questi prossimi 5 anni e noi sposiamo in pieno questo principio.

Ci sono anche altri principi di carattere generale che noi avalliamo e sono quelli di riportare Ariano come centro, crocevia dei grandi collegamenti ferroviari, stradali e autostradali. A questo punto noi chiederemo nel prossimo futuro di riproporre la questione del casello Tre Torri a Fiumarella, perché là si insedieranno tutta una serie di attività.

Quindi, noi non possiamo essere da meno e dobbiamo ricercare un casello autostradale per la piattaforma logistica che si andrà a insediare nel tempo con la Ferrovia e chiederemo anche se è possibile, caro Sindaco, riproporre per le nostre zone quel Consorzio che fu istituito e che prese piede, il Consorzio del Movu, perché se è vero che la Comunità montana sta portando avanti l'iniziativa di un Ente fiera specialmente nel campo dell'agricoltura, dei prodotti alimentari, andrebbe bene riproporre che qualcuno si faccia promotore di quel Consorzio tipo Movu.

Questo Consorzio può essere anche diverso, ma il concetto è questo, perché commercializzazione, trasformazione... c'era un programma fatto dall'allora Architetto Giardino che poi era stato anche a Ariano, era socio di questa società. Poi non so, si è perso per strada, però, era un progetto di grande valenza. Ce ne sono pochissimi in Italia. Uno è a Fondi nella Regione Lazio.

Questo è un altro tipo di concetto che noi condividiamo in pieno, quindi, Ariano crocevia di grandi collegamenti stradali, ferroviari. Inoltre, Ariano città d'arte e di cultura. Anche questo è prioritario nel programma del Sindaco, nelle linee programmatiche. Noi le sposiamo in pieno, anche perché Ariano è stata inserita tra le città che hanno un gran numero di musei in proporzione

anche alla popolazione.

So che a breve sarà riaperto, sarà inaugurato il museo della civiltà Normanna e a questo punto potremmo dibattere anche su quelle che possono essere le conseguenze economiche per questa città, attraverso un turismo che non sia mordi e fuggi, ma potrebbe essere integrato in un contesto molto più complesso, rispetto anche agli altri musei che sono in Ariano e potremmo costituire, se possibile, un'azienda museo, perché purtroppo la gestione di questi musei, di queste associazioni che si creano comporta l'esborso di soldi e grava tutto sul bilancio comunale.

Noi dovremmo trovare il modo di sgravarci, per esempio, attraverso la vendita di articoli inerenti la civiltà Normanna, spade... cioè tutti gli articoli, l'oggettistica che ruota intorno alla civiltà Normanna e anche ceramica o artigianato locale, facendoci anche pagare, se possibile, delle royalties.

Questo è un minimo per chi vende questi articoli con il marchio del Comune. Ariano città di servizi. Vedo che c'è una diversificazione dell'offerta anche scolastica. Si vuole avere una diversificazione dell'offerta scolastica. A questo punto oltre ai corsi universitari con il gemellaggio di Benevento, io insisto sul fatto che oramai la popolazione delle zone locali si orienta sull'Istituto alberghiero.

Io ho fatto due volte il Commissario esterno a Avellino in un Istituto alberghiero. Sono le sezioni... io non mi ricordo dove arrivano, H, L, M per dire che scoppia di salute quell'Istituto e, quindi, poiché Ariano ha perso la vocazione di centro di attrazione di questi alunni da parte del foggiano, ma anche da parte della Valle Ufita, della Baronina, di Mirabella etc., un Istituto di questo tipo che non c'è nella zona e che si sta sviluppando, adesso si potrebbe immaginare di inserirlo in un contesto che dirò dopo.

Mi fa piacere che Ariano possa diventare Polo industriale di ricerca di un vasto comprensorio e in definitiva punti al miglioramento della qualità della vita, come ha detto il Sindaco, attraverso la promozione di attività sportive, attraverso la promozione dell'associazionismo, creando nuove consulte sul territorio.

Questi sono i principi generali di governo e, quindi, noi appoggiamo pienamente questi principi. Questi grandi temi poi fanno da cornice a quelle che sono le attività concrete e pratiche che si devono sviluppare sul territorio. Noi vogliamo dare il nostro contributo, suggerendo alcuni argomenti, prossimamente potrebbero essere oggetto di discussione in Consiglio comunale e verificare se si possono attuare anche queste iniziative che noi proporremo.

Sulla pianta organica, velocissimamente. Dico che si potrebbe fare una pianta organica snella, a rete, migliorando la qualità di quelli che sono i vertici, creando due o tre direzioni. Adesso ce ne è una sola che è quella di Ruzza. Si era immaginato in passato che se ne potevano fare due, quella amministrativa dei servizi generali, ma se ne potrebbero immaginare anche tre, cioè quella dei servizi tecnici.

Però, una volta fatte queste tre figure apicali, poi si deve programmare e cercare di mandare all'esterno quelle che sono le attività più specificamente materiali. Sulla trasparenza una volta era stato avviato il discorso, l'Assessore Pratola non c'è, sul bilancio sociale. Il Comune oramai...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

No, non è vero. Perché? Che cosa stiamo dicendo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Se ne stanno andando. Chi se ne sta andando. Loro già lo sanno quello che dobbiamo fare. Siete voi che non lo sapete e forse gran parte dell'Amministrazione. Quindi, che lo diciamo agli altri e all'Amministrazione, noi buona parte già lo sappiamo. C'è poi il centro storico.

Sul centro storico sono state dette tante parole. C'è la valorizzazione, tutto quello che si vuole dire, però, alla fine ci vogliono le idee concrete. Noi sul centro storico ce ne abbiamo di idee concrete, partendo proprio dal Giorgione che è il caminetto di tutto il centro storico, da cui s'irradiano tutte le altre attività.

Santoro diceva che stavano tentando di farlo. Però, qua se non ci rendiamo conto che l'iniziativa privata è difficile che si proponga, noi dobbiamo sperimentare questa volta... io sono in maggioranza. Cercherò di stimolare la maggioranza a sperimentare una via nuova, cioè quella della parziale destinazione d'uso, il cambiamento.

Sotto ci deve stare un cinema – teatro con un bar, un ristorante e ci deve stare una scuola di formazione teatrale, perché Ariano ha una grande tradizione teatrale e questa si abbina anche allo sport, al mantenimento di giovani in altre attività.

Sopra l'unica possibilità che io vedo e che è stata sempre pienamente sposata, ma nessuno l'ha portata avanti, io spero che qualcuno possa questa volta tentare almeno questa strada, è trovare un accordo con la Provincia e con la Comunità montana, perché la Comunità montana se ne è andata a Cardito e per fortuna la sede istituzionale è rimasta a Ariano.

Per fortuna si pensa che forse possiamo rientrare in questa Comunità montana. Allora, riportare su un piano di questa superficie la Comunità montana a spese sue, perché metterebbe soldi suoi, non sarebbe male. La Provincia. Abbiamo parlato di quest'Istituto alberghiero che scoppia di salute.

Ci vogliono nuove sedi, perché quella di Cardito è molto piccola. Si potrebbe prendere il suo buon piano su questo qua e poi potremmo prendere un piano per gli edifici comunali, perché oggi noi spendiamo più di 200 mila euro di fitti e teniamo una dislocazione molto eterogenea sul territorio.

Questo è il primo argomento del centro storico, ma altri argomenti del centro storico, di cui ho parlato sempre, per esempio, sono i grandi eventi. Stiamo facendo le Sante Spine. Stiamo facendo il Falkfestival. Faremo la Vicoli e arte che si è ridimensionata nel tempo. Se noi creiamo una società ad hoc, professionale... non è che dobbiamo disconoscere il merito delle associazioni che mi hanno interpretato male già una volta.

Noi non dobbiamo togliere niente alle associazioni. Noi dobbiamo istituzionalizzare che i lavori iniziano dal primo settembre e si chiudono il 31 agosto e anche che si autofinanzino, trovino la forza di autofinanziarsi senza gravare sulle casse del Comune. Questo è risparmio, se si vuole ragionare in termini di efficienza comunale.

Poi questi grandi eventi. Il centro storico si valorizza anche attraverso la creazione della filiera della cerimonia. Qua avevamo una bella tradizione che tutti si vengono a sposare a Ariano. Vengono da Napoli, da Foggia, da Benevento, non si da dove, però, celebrano il matrimonio, se ne scappano e a Ariano non rimane niente.

Noi dovremmo trovare un sistema per farli sposare, ma per farli fare anche tutte le spese accessorie, articoli da regalo, vestiti e tutto quello che si vuole a Ariano. Quindi, se creiamo una filiera della cerimonia, creando anche la promozione di questa situazione, può darsi che portiamo a Ariano molte persone che vengono pure...

Poi possono fare una visita sull'artigianato, sul commercio. Insomma ci dobbiamo attivare. Dobbiamo trovare idee fresche, perché questa città possa rinascere e possa economicamente sopravvivere. C'è anche, caro Assessore Pratola, quell'altro sfizio a cui tenevo, perché adesso facendo parte della stessa maggioranza, forse ci possiamo riuscire: il fondo di rotazione per i prestiti alle piccole imprese, di cui che io avevo fatto un bel regolamento.

Era molto semplice. Mi era stato cambiato in corso d'opera. Non ha avuto più successo. Io penso che quel regolamento... prestare a un commerciante del centro di Ariano 10 mila euro da restituire senza interessi in 36 rate può mettere in moto la qualità dei servizi che offriamo ai cittadini.

Può mettere in moto le piccole aziende artigiane, dall'idraulico, dall'elettricista e da qualche altra cosa e, quindi, io spero che prossimamente ci faremo promotori o se ne fa carico lei o ce ne

faremo promotori noi di modificare quel regolamento e sperare che dalla modifica di quel regolamento possano venire richieste di finanziamento per ristrutturare, riconvertire la propria attività nel centro storico.

Queste sono idee fattibili. Per il resto noi diremo che siamo in ritardo sul cimitero, perché avevamo fatto una delibera. Sposta sopra, sposta sotto. C'eravamo anche accordati come minoranza di farlo su quella zona. Adesso dobbiamo riprendere velocemente queste cose. Non è che si possono riprendere per compartimenti stagni. Dice io sono Assessore di questo settore, di questo ramo e me la vedo tutto io.

Qua è la città che deve sopravvivere. Siamo tutti noi che dobbiamo sopravvivere e dobbiamo fare in modo che i nostri figli rimangano qua. Io ho una figlia che è in capo al mondo e la vedo una volta all'anno, perché bravissima non trova occupazione, se non... io sono un tipo che purtroppo non spingo le cose mie e dico vattene e trovati il pane dove vuoi tu.

Quindi, tutte queste cose si potrebbero... per le famiglie, per esempio, noi cercheremo di presentare un pacchetto completo per l'aiuto alle famiglie certamente compatibilmente con i fondi di bilancio. Però, ci faremo carico come gruppo di discutere un pacchetto intero sul problema famiglia, perché la famiglia oggi tutti la nominano, tutti la mettono al centro dell'attenzione, ma tutto vagamente si fa sulla famiglia.

Noi presenteremo delle proposte concrete. Quindi, poiché queste cose che stiamo dicendo hanno necessità di soldi, noi diciamo che per poter fare tutte queste cose, dovremmo agire alla fine su due grandi direttrici: miglioramento delle entrate comunali, quindi, le entrate tributarie, extratributarie, ma anche la gestione del patrimonio comunale che non si sa.

Noi paghiamo fitti passivi eccessivi. Riceviamo fitti attivi che sono insignificanti e, quindi, su questo lo faremo. Sulle entrate comunali io dico che noi abbiamo un dirigente dei servizi finanziari. Mi permetto di dire che se c'è una dirigenza dei servizi finanziari, non deve essere dato niente all'esterno. Deve gestire tutto il dirigente, sennò eliminiamo la qualifica di dirigente e facciamo funzionare e poi i servizi si possono dare anche all'esterno.

Altrimenti creiamo una società pubblica, interamente pubblica con unico socio il Comune di Ariano e gestiamo tutte le attività tributarie, in modo che anche in città... abbiamo l'anagrafe unica del cittadino, dove anche il cittadino sa che si deve rivolgere a una sola parte e anche questo è miglioramento della qualità della vita.

Oltre a migliorare le entrate, dovremo razionalizzare le spese, cioè non è che diciamo siccome prima spendevamo 100, oggi ne spendiamo 85, dobbiamo tagliare 15 indiscriminatamente. No, noi ci dobbiamo porre il problema di come spendere al meglio, in maniera più efficiente gli 85, prevedendo una serie di priorità che possono venire dalla richiesta della Giunta, dei Consiglieri, di tutta la cittadinanza.

In questo miglioramento delle spese ci può essere certamente un acquisto centralizzato di tutti i beni di consumo. C'è l'avvocatura... per esempio, un altro punto, su cui io mi batto è che oggi abbiamo un servizio legale che è solo un ufficio. Invece noi spendiamo troppi soldi per dare incarichi esterni e troppe volte succede che perdiamo le cause. Diventano poi debiti fuori bilancio.

Noi Consiglieri siamo costretti a ratificare una serie di debiti fuori di bilancio che sono tutte sentenze esecutive. Allora, se noi ci creiamo un settore avvocatura, noi potremmo fare anche un Ufficio, perché l'altro problema è quello delle gare. Noi facciamo le gare d'appalto. Le facciamo male e se noi le facciamo pure bene, però, chi partecipa alle gare sa come creare problemi, ci fa causa e si blocca tutto.

Allora, noi dovremmo fare un settore avvocatura, in cui anche chi fa le gare, gli appalti le faccia in modo precauzionale che nessuno possa opporsi alla decisione di chi ha vinto la gara. Anche questa è qualità della vita. Mi fermo, perché mi pare che ho detto un po' tutto, anche se avremo tanto tempo per dire altre cose e vi auguro buon lavoro.

Esce il consigliere Santoro - Presenti n. 18 -

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere De Pasquale per il suo contributo. Ha chiesto la parola il Consigliere Pannese, prego.

CONSIGLIERE PANNESE:

Volevo fare un intervento molto breve, raccogliendo anche, scusate l'emozione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PANNESE:

No, va bene. raccogliendo anche l'invito che leggevo nelle dichiarazioni programmatiche da parte del Sindaco, rivolto a noi Consiglieri della minoranza. Io mi sentivo di dire, visto che molte cose già sono state da me sentite negli altri interventi, delle cose molto semplici che, secondo me, potrebbero essere attuate da subito, ad esempio, l'eliminazione dell'odioso grattino.

Non lo so se è già una cosa che rientra...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PANNESE:

No, infatti. Dicevo giusto per dare un'impressione di una persona che si avvicina alla politica da poco tempo e che vede delle cose molto negative di effetto immediato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PANNESE:

Sì, diciamo le cose... ecco un'analisi, diciamo, non da politico, ma da cittadino che vive questa città tutti i giorni. Una riflessione mi permetto anche professionale, perché ho tanti clienti che hanno le attività nel centro storico e devo accusare la volontà di molte aziende, soprattutto attività commerciali, di abbandonare anche attività che nel centro sono tra le più importanti anche per volume di affari.

Cioè, la volontà già manifestata di abbandonare la piazza e questa è una cosa che, secondo me, è negativa, anche perché alcune di queste attività hanno, occupano delle posizioni e pagano degli affitti che difficilmente sono sostenibili da aziende nuove e procurerebbero un danno d'immagine al nostro Paese, perché, a mio avviso, quelle vetrine resteranno chiuse non essendoci, vista la situazione economica attuale, la possibilità per giovani imprenditori di poter occupare quei posti.

Diciamo sempre da cittadino normale, ma anche come espressione, credo, di una volontà di tutti, anche come padre di due bimbi penso sia opportuno, se possibile, fare delle verifiche sugli impianti che sono presenti in Villa per i bambini. Quindi, parlo dello scivolo, dell'altalena in riferimento a Santoro, perché i miei figli tutti i giorni sono lì e credo che sia opportuno potenziare, se è possibile, qualche gioco e mettere in sicurezza quello che c'è, perché qualche volta mi viene qualche palpitazione in più, rispetto all'utilizzo di questi giochi.

Altre cose sono già state dette. Condivido pienamente la volontà di ripristinare l'hotel, diciamo, la struttura di Giorgione, perché credo che sia il vero motore trainante di Ariano. È giusto... grazie a voi.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Pannese. Grazie per il contributo che ha dato all'Amministrazione. Ha chiesto la parola il Consigliere Peluso, prego.

CONSIGLIERE PELUSO:

Prima di fare il mio intervento, devo fare un nuovo appunto al Presidente del Consiglio. Come nella prima Amministrazione più volte ho chiesto le dimissioni dell'Assessore, all'epoca Puopolo e poi si è dovuto dimettere, arriverà anche il tempo che si dimetterà da Presidente del Consiglio.

Ci sarà anche quel tempo. Faccio questo appunto. Oggi faccio un intervento a braccio, perché sempre in quella solita stanza, la prima stanza, il Presidente del Consiglio mi disse: facciamo i primi due argomenti, poi le relazioni programmatiche le facciamo in un altro Consiglio comunale. Quindi, ancora una volta ha disatteso quelle che sono le informazioni. Bisogna in qualche maniera essere trasparenti anche nei confronti dell'Ufficio della Presidenza.

Io in questa ultima campagna elettorale sono stato, essendo un candidato a Sindaco della città di Ariano, il candidato Sindaco più giovane e ho impostato la mia campagna elettorale su alcuni punti che erano fondamentali. Tra i primi punti vi era proprio quello dell'essere giovane. Mi sono fatto accompagnare in questa lista civica chiamata Uniti per cambiare da 20 personaggi nuovi, giovani che volevano dare e daranno in qualche maniera un contributo per questa città.

Uno dei primi punti era proprio il rinnovamento della classe dirigente. Devo dire, caro Sindaco, se non vi offendete e non offendo nessuno, questa è una Giunta dei vecchietti, perché in questa Giunta non c'è nessun giovane. Non c'è nessuna donna, come ha detto anche Pasqualino Santoro, lo voglio ricordare, perché è importante anche che questa città poteva essere rappresentata anche da qualche giovane.

Dicevo in quella campagna elettorale tanto... voi cittadini se votate quella coalizione, chi votate, votate, tanto ritroverete sempre gli stessi in quel Consiglio comunale. Detto, fatto. Gli stessi personaggi, le stesse famiglie, le stesse 4, 5 famiglie, perché io più volte ho parlato in questa campagna elettorale della gestione di questa città in mano a 4, 5 famiglie, però, mai mi sarei aspettato che anche chi non ha fatto la campagna elettorale oggi è Assessore.

Peppino Mastandrea credo che questa sia stata la campagna elettorale, in cui sei stato più fermo di tutti. Ti ho visto passeggiare in Villa, mentre gli altri correvano a dispetto di quei candidati giovani delle liste che hanno fatto di tutto per prendere quanti più voti possibili e fare in modo che la vostra coalizione vicesse.

Avevano anche delle aspettative. Ebbene quando il Sindaco Mainiero poi ha fatto la Giunta è rientrato sempre nel solito meccanismo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

No, ti ho visto io.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

No, perché faceva i comizi in Villa e tu venivi a ascoltare quello che diceva e dicevi con la testa sì, è vero, è vero.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

Perciò ti ho visto, ci mancherebbe. Ero impegnato a fare altre cose. Poi la cosa bella è che questa città è stata affidata in qualche maniera o per una percentuale molto alta ad una sola famiglia ed è la famiglia D'Amato insieme a te Peppino Mastandrea con due Assessori in Giunta.

Questa è una cosa che... questa città è la seconda città dopo Avellino è una cosa un po' bruttina da questo punto di vista, perché il vero eletto è Alessandro Iannarone, amico ed è giusto che stia in questo Consiglio comunale e forse probabilmente meritava di essere l'Assessore giovane, visto e considerato che se l'è meritata la sua candidatura.

Invece no. Con i suoi, più di 200 voti, non ricordo bene, molti di più, si è razionalizzato bene, perché due Assessori con un Consigliere comunale, con anche 300 voti, se vogliamo, non ricordo bene quali sono i numeri, materialmente è stato un grande risultato. Poi c'è stata anche la questione del gruppo che oramai gestisce da tanto tempo la città di Ariano.

Io facendo un po' il pari e il dispari mi sono reso conto che alla fine questa città da 4, 5 famiglie è scesa a 2 persone che gestiscono poi i rapporti con la politica, i rapporti con il Comune, i rapporti di chi deve uscire, chi non deve uscire ed è uno è quello che sappiamo già tutti, è quello che decide chi è il candidato Sindaco.

Decide quali sono le coalizioni. Decide anche stando dall'esterno in qualche maniera e condiziona molto anche i Consiglieri comunali che sono qui in quest'assise e come ha scelto all'epoca Mimmo Gambacorta, così ha scelto anche il Dottor Mainiero. Siccome nelle relazioni programmatiche di Mimmo Gambacorta che è un po' più bravino di te nell'espone quelle che sono le questioni in questo Consiglio comunale anche come dialettica, non me ne voglia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

No, no, nel senso che aveva anche in qualche maniera affascinato su quella relazione programmatica che fece 4 anni fa, 5 anni fa. Ebbene c'abbiamo creduto. Io ho fatto una campagna elettorale con quelle relazioni programmatiche, con delle relazioni programmatiche che dalla a alla z diciamo quasi all'80% non sono state realizzate. Non avete fatto nulla. Se qualche candidato Sindaco, Antonio Mainiero, Sindaco chiedo scusa, non ti diceva che il programma si doveva presentare ai cittadini, probabilmente il programma non lo avreste nemmeno fatto, perché per un momento il programma non lo avevi.

Sei andato nelle contrade, dicendo che avevi già vinto. Avevi il 70%, 80% dei voti e, quindi, tutto il resto era una partita che oramai era una partita tanto per farla e addirittura a San Liberatore, una zona più vicina a casa mia, hai detto, ha dato le percentuali precise, 82%.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

Sì, c'era un mio candidato, quindi, posso anche fidarmi. Noi siamo in questo momento all'82%.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

Non mi far perdere il filo, perché non sono tanto bravo quanto te, quando esponi il problema, quindi, se mi perdo poi va a finire che non riesco più a seguire. Quindi, stavi all'82%. Poi giustamente non è stata così la partita. C'è voluto comunque impegno, il grande impegno, come sempre, perché ci mette sempre lo stesso impegno il grande Presidente e il Presidente ha cercato in qualche maniera di risollevare quelle che erano le quotazioni nella seconda fase.

I Popolari per Ariano che si sono impossessati del PDL, dicendo che dovevano diventare poi PDL, hanno soltanto utilizzato questo slogan per prendersi quanti voti possibili e non a caso è il risultato più grande che abbia mai ottenuto una lista civica che resta civica da tanti anni e che di progetto politico se ne possa parlare tanto, faceva bene Gaetano Bevere, quando andava sul palco con le mani così.

Un partito che si ispirava all'Europa e a tutto il resto è rimasto una lista civica che ne ha approfittato, prendendosi tutti i voti del PDL e non a caso in queste dichiarazioni ancora non ho visto una costituzione del gruppo PDL. C'è soltanto la costituzione di un capogruppo, Enzo Caso che è quel braccio, diciamo, operativo ai fini politici in qualche maniera per poter crearsi poi tutte

le relazioni possibili e immaginabili, creare, sfaldare da una parte e dall'altra, però, credo che questa sia l'ultima volta, come ho capito da quello che è stato anche l'intervento fatto dal Consigliere Santoro, che possa essere accreditata fiducia e rispetto, visto e considerato i tanti tradimenti che si sono consumati sul territorio.

Poi alla fine di tutto questo c'è stata una campagna elettorale, visto e considerata un'unione di tre candidati Sindaci, preoccupati si è andato oltre. Si è andati a contattare tutti i candidati che hanno fatto questa campagna elettorale. Tutti i nostri candidati sono stati candidati e Sindaco, lo devo dire, anche da lei personalmente ed è bruttissima questa cosa.

È bruttissima e non può dire di far finta che non lo è, perché ne abbiamo parlato anche prima nella campagna elettorale e mi confermava anche questo. Un sindaco che gestisce la città di Ariano che non è il piccolissimo paesino, ma è la seconda città dopo Avellino, un Sindaco, un candidato Sindaco all'epoca che contatta i candidati, promettendo cielo e terra è stato veramente brutto.

Con il proseguire di questa campagna elettorale c'è stata la vittoria. In quel momento pensavamo tutti forse il buon Antonio Mainiero recuperasse anche nei rapporti istituzionali. Cercasse in qualche maniera di creare anche una sorta di collegamento con le opposizioni per il bene della città, cosa che Mimmo Gambacorta, per dire la verità, nel primo intervento che fece lo esclude proprio.

Mimmo Gambacorta nel primo intervento che fece disse: io non ho necessità di nessuno e vado avanti, perché non ho bisogno della Provincia, non ho bisogno della Regione e ha continuato in quel senso e non a caso poi è stato escluso da quelli che erano i rapporti anche istituzionali con i partiti. Però, poi in campagna elettorale si ricorda che quest'Amministrazione aveva speso 50 milioni, 60 milioni d'euro.

Quindi, significativa che in qualche maniera anche gli stessi Consiglieri che rappresentavano poi alla Provincia l'Assessorato, significava che c'è stato un buon rapporto di lavoro, un buon rapporto verso questa città, escludendo che ci fossero stati in qualche maniera delle rotture forti.

Invece lei è partito dicendo delle cose e poi si è perso in 5 minuti, 10 minuti, perché nel momento in cui aveva preso già l'impegno di trasferire tutto quello che noi stiamo dicendo in quest'assise ai cittadini, attraverso Canale 58, abbiamo già visto oggi, quando alla fine dell'argomento della frana hanno preso, hanno smontato baracche e burattini e se ne sono andati.

Non stanno qui in qualche maniera a riprendere, a far capire anche alla gente la vostra arroganza anche su argomenti che da terzo posto passano al secondo posto, perché queste sono le cose che i cittadini devono vedere. Devono vedere come in qualche maniera voi vi relazionate nei confronti della città, ma devono vedere soprattutto come vi relazionate anche ai vostri elettori.

I candidati che avete avuto in questa campagna elettorale sono tutti di grande rispetto e parlo anche di giovani, però, non vedo, non vedo in quest'assise e mi auguro, questo è il suggerimento che faccio, non è che vogliamo approfittare dei ruoli istituzionali della maggioranza, mi auguro che almeno nei futuri ruoli istituzionali ci ponete qualche giovane, qualche giovane che possa fare il cambiamento, perché se non noi ci ritroveremo da qui ai futuri anni, visto e considerato che oramai sono già diventato un vecchietto per il Consiglio comunale data la mia quarta elezione...

Non è possibile che quella scuola di formazione che devono avere i giovani, l'unica scuola di formazione che avete voi è quella di troncarli le gambe ogni campagna elettorale, facendo i giochetti, dove 4 di Forza Italia votano a uno, 5 ne votano a un altro e poi alla fine arrivano sempre gli stessi.

Vi dovete rapportare soprattutto a quei poveri giovani, quei giovani che hanno messo l'anima per fare questa campagna elettorale e che voi nuovamente li avete messi fuori da questi scranni e da questo Comune. Personalmente ho portato avanti in quella campagna elettorale delle cose che erano importanti per questa città e posso elencarle.

Parto da quelli che erano gli attacchi ai poteri forti, cose a cui da tanti anni mi sto prodigando, il rispetto della legalità. Sono cose importanti per questa città, visto e considerato la difficoltà economica che vive il Comune e vorrei entrare anche nel merito, perché vive una difficoltà economica questo Comune, visto e considerato che le risorse ci sono ed è un Comune che ha grande

risorse.

Però, poi queste risorse si perdono nel percorso, nel tragitto e si perdono nei meandri di alcune associazioni, di alcune società che poi compongono, secondo il mio punto di vista, la vittoria del centro destra. È per questo motivo che sto portando avanti con grande forza da tanto tempo quella che è la Commissione d'inchiesta.

Io ho iniziato portando all'attenzione di questo Consiglio comunale le dimissioni del Presidente dell'Amu, dove c'era un'incompatibilità acclarata e accertata. Caro Sindaco glielo ho detto nel primo Consiglio comunale, lei ancora non mi ha risposto che vuole fare sulla questione dell'Amu, visto e considerato che è un'incompatibilità accertata e visto e considerato che il suo Segretario generale, il suo Direttore generale ha detto guardi, queste sono competenze del Sindaco.

Lo aveva detto il Segretario generale. Non ho capito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

Il mio che cosa. Sì, sì, anche è il mio Segretario generale. Se il Sindaco non vuole in qualche maniera fare, portare all'attenzione della cittadinanza un'incompatibilità accertata, la responsabilità è sua, come lo era anche di Mimmo Gambacorta che non l'ha voluta fare.

È uno di quelli che vi ha dato una mano in questa campagna elettorale. Lo capisco pure, ma ci sono anche dei modi per poter poi in qualche maniera rapportarsi con l'intera cittadinanza. Ho dimenticato una cosa, ritorno indietro, chiedo scusa. È sempre un ragionamento a braccio e quindi... Il ragionamento Enzo Caso PDL non lo si farà, perché ancora tutt'oggi il Presidente sta dialogando un po', lo sanno tutti, con Pionati.

Ancora non si sa qual è la scelta che deve fare e non ha il coraggio in questo momento di dire anche agli amici di partito, agli amici che ti hanno dato la possibilità di tornare in questo Consiglio comunale di portare all'attenzione di questo Consiglio il fatto di fare PDL. Il PDL si deciderà soltanto quando vi siete elemosinati molto probabilmente una candidatura regionale per far ritornare in pista chi da troppi anni sta lontano che state ancora mantenendo, ma è arrivato, è finito il tempo.

Oramai possono essere gli ultimi 4 anni, gli ultimi 5 anni. Dalla mia parte c'è soltanto una cosa, se il signore vuole, sono più giovane di voi, quindi, in qualche maniera posso aspettare. Problemi non ce ne sono.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

No, ho detto... ci mancherebbe altro, non è un'offesa. Forse mi sono espresso male. Ho detto che posso aspettare anche altri 50 anni. Non è questo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

No, ma la maggioranza siete voi. Non era un'offesa. Se avete capito male, lo rifaccio quest'argomento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

Ci mancherebbe altro. Su questo credo che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PELUSO:

No, vita lunga a voi. Da un punto di vista del rapporto non cambia. Io parlo sempre da un punto di vista politico. Ribadisco e sottolineo questo, perché sennò poi... non è certamente nel mio stile. Soprattutto credo che questo Comune possa uscirne fuori da questa situazione, facendo una riduzione degli sprechi, gli sprechi che oramai sono all'ordine del giorno.

Io chiedo al Vicesindaco che deve intervenire immediatamente su quelli che sono gli incarichi legali, perché in quegli incarichi legali c'è tutto e di più. Mi auguro che questo Comune per la prima volta, non come fece... hai fatto bene Sindaco questa volta a non scrivere la short list nel programma delle relazioni programmatiche, perché Mimmo Gambacorta l'aveva scritta, però, poi non l'ha realizzata.

Tu non le hai scritte con una sorta di rotazione. C'era nelle relazioni programmatiche del Sindaco. Forse non le ricordo. C'era una short list di tutti quelli che erano i giovani di Ariano professionisti e si iniziava dal n. 1 e poi si ritornava indietro. Quello è uno dei suggerimenti che io posso dare a questa maggioranza.

Non ritrovarsi sempre i soliti e gli stessi personaggi che poi prendono 10, 20, 30 incarichi all'anno e poi giustamente in qualche maniera danno anche una mano, perché sono forti, sono forti elettoralmente. Sono forti per tanti versi e, quindi, poi a quel punto è normale che la campagna elettorale va sicuramente e certamente solo in un verso.

Per quanto riguarda, invece, l'informatizzazione, così Presidente non facciamo, non abbiamo più difficoltà nel dialogare e così parliamo soltanto con la documentazione. Impegniamoci a fare in modo che questo protocollo diventi elettronico e con una firma digitale, dove ogni dipendente nel momento in cui il cittadino ha protocollato una documentazione, ogni dipendente lo riceva sul suo terminale.

Se si blocca quella documentazione, visto che tanti cittadini vengono al Comune dopo 6 mesi, 7 mesi e ritroviamo ancora quella documentazione ferma, sappiamo pure chi è il responsabile. Giustamente, come ha detto l'Avvocato La Vita, chi sbaglia paga. Ci vogliono 30 mila euro, 35 mila euro. Non ci vuole molto.

Questo significa che quantomeno ordiniamo le documentazioni che arrivano in questo Comune; delle documentazioni che spesso e volentieri in un'azienda privata, in un'azienda seria queste cose sono le prime cose. Ripartiamo dall'informatizzazione. Ripartiamo da questo, dove non si possono fare gli imbrogli, se una carta è arrivata prima o dopo, come quando sono stati presentati in questo Comune i progetti per le pale eoliche.

Magari alcuni sono scomparsi e altri poi sono rimasti all'interno di quest'Amministrazione e il protocollo prima o dopo non si sapeva qual era, per cui queste sono le cose che, secondo il mio punto di vista, possono essere un buono inizio di quest'Amministrazione e non quelle cose che avete fatto due secondi fa, quella di utilizzare i numeri di maggioranza per trasferire un argomento cinque minuti prima e cinque minuti dopo.

Questo è veramente bruttissimo, bruttissimo. Poi quando anche il Presidente si presta a tutto questo, io voglio ancora ricordare una volta il suo ruolo istituzionale. Non devi prestarti a queste cose. Questo per dire che per quanto io non ho votato il Presidente Mastandrea e, invece, il mio voto te l'ho dato, lui utilizzava le regole.

Capisco che è la prima volta e un po' di esperienza ci vuole, però, con l'umiltà si superano. Invece, poi se si pongono in altri termini, l'umiltà non c'è ed è normale che da quest'altra parte ci si indispettisce e ci si pone in termini diversi. Hai rischiato al secondo Consiglio comunale di essere sfiduciato. Poi te la ridavano la fiducia, ma non è un atto bello per chi fa politica e per chi piace fare la politica.

Anche su quella questione di Giorgione che la scrivete tante volte in queste relazioni programmatiche, io ho detto chiaramente in campagna elettorale che questo Giorgione non andrà a privati. Non esiste che andrà a privati. Per quello che posso in qualche maniera rappresentare, e

rappresento circa il 9% dei voti dei cittadini della città di Ariano, noi quella struttura l'abbiamo acquistata e resterà pubblica.

Non ci saranno privati che condizionano anche questa maggioranza che poi devono in qualche maniera trovare l'escamotage per acquistarselo a poco prezzo. Devono pagare i soldi che ha rimesso il cittadino in termini di interessi da qui ai futuri 15 anni per un mutuo fatto così grosso, in termini di tutte quelle che sono state le spese inerenti a quella questione.

Credo che per quanto riguarda, invece, le pale eoliche... io condivido molto l'intervento che ha fatto l'avvocato La Vita. L'avvocato La Vita ha fatto un intervento bello, di coraggio, perché da troppi anni non è più, non sarà un'amministrazione questa, io lo dico con tranquillità.

Mentre altri guardano di più l'aspetto politico, personalmente questa sarà la parte più brutta che io in qualche maniera esporrò in questo momento, ma che sarà un mio punto di riferimento per i primi anni di quest'Amministrazione. Non ci sarà politica da parte mia. Ci sarà poca politica. Ci sarà molta Magistratura, perché per ritornare a fare politica c'è la necessità della Magistratura in questo Comune e perché la politica si può fare quando c'è il rispetto, quando non ci sono i tradimenti, quando non ci sono rapporti incancreniti soltanto per realizzare determinate cose.

Quindi, quella Commissione d'inchiesta porterà alla luce tutto questo e lo porterà, perché i documenti, gli atti che sono lì in qualche maniera depositati in Comune, sono atti chiari che si può andare a leggere...

PRESIDENTE:

Consigliere Peluso la debbo pregare...

CONSIGLIERE PELUSO:

Mi ha ceduto i 20 minuti Salvatore Giuliani. Posso.

PRESIDENTE:

No.

CONSIGLIERE PELUSO:

Se possibile me li prendo. Quando probabilmente parliamo di queste cose, sono cose che nuociono direttamente i cittadini. Non è che sono cose che in qualche maniera poi vanno a discapito di un Paese o di una città limitrofa. Sono cose che... il danno lo si crea agli stessi cittadini. Quindi, io credo molto in quella Commissione d'inchiesta, perché non è solo un problema. Ci sono più problemi.

Sono sempre gli stessi problemi che ci portiamo avanti da tanto tempo, ma proprio tanto tempo e questi problemi sono quelli che stanno in qualche maniera anche bloccando la vita amministrativa di questa città, perché voi avete dato delle responsabilità in un momento particolare, quando avete messo fuori l'Assessore Pratola, il suo gruppo, avete dato tutte le responsabilità, perché è la stessa maggioranza, tranne qualche diversità, avete dato le responsabilità tutte...

Sembrava che l'Assessore Pratola era il cattivo della città di Ariano. Se queste cose non sono state fatte, era per colpa sua. Se questa era... è stato così. Oggi, invece, ha riavuto le stesse deleghe, identiche e precise. Allora, è un gioco delle parti.

Significa che i cittadini dall'altra parte pensano e immaginano che democraticamente votando cambiano, non cambiano mai nulla. L'avevo già detto anche a Canale 58, l'ho detto anche quelli... sono quei ragazzi che mi preoccupano, perché sono stati traditi da voi. Sono stati traditi, perché loro sono stati quelli che attraverso le loro famiglie, attraverso i loro amici hanno portato quell'acqua al vostro mulino e avete utilizzato quei voti benissimo, ma non ve li faremo utilizzare allo stesso modo in questi 4 anni, in questi 5 anni.

Su questo non c'è ombra di dubbio. Su questo sicuramente avremo grande attenzione. Poi devo parlare anche di una questione importante che è una questione che sta attanagliando questa città da troppo tempo.

PRESIDENTE:

Consigliere Peluso parlare adesso basta.

CONSIGLIERE PELUSO:

I 20 minuti di Salvatore Giuliani.

PRESIDENTE:

No, sono 26 minuti adesso la prego di abbreviare. Io non voglio togliere la parola a nessuno, però, lei in qualità di Vicepresidente del Consiglio deve rispettare le regole.

CONSIGLIERE PELUSO:

Quindi, a modo suo le regole sa come si rispettano.

PRESIDENTE:

Le regole le conosco bene e anche lei le conosce bene e non mi attribuisca poteri che non ho.

CONSIGLIERE PELUSO:

Mi prendo gli ultimi due minuti. La questione Biogem. I 180 mila euro che questo Comune ha dato alla Biogem. Io vorrei che in qualche maniera quella vendita di quelle quote che ha fatto la Giunta, c'era anche Mainiero in quella Giunta, anzi erano 4 gli Assessori, solo 4 gli Assessori, di cui c'era anche Mainiero, perché altri forse non l'hanno voluto fare, dove già si dava la destinazione delle quote all'Università di Milano, oggi sappiamo che ancora non è avvenuta materialmente la vendita di queste azioni.

Mi sembra erano circa il 10% a quest'Università, soprattutto perché queste quote dovevano essere vendute a un importo di 20 mila e 400 euro circa, se ricordo bene, non so con precisione, però bisogna fare la patrimonializzazione di quella Biogem, fare in modo che il Comune...

Mi sarei aspettato che dopo... ha dato 180 mila euro a più quote, no che le stesse quote poi le vende a un valore inferiore, a valore nominale. Quando ho letto sulle relazioni programmatiche che ci deve essere, rafforzare il rapporto con la Biogem, un rapporto si rafforza entrandoci con maggiori quote e facendo in modo che non ce le vendiamo.

Quella relazione dei 180 mila euro, la porteremo nel prossimo Consiglio comunale specificatamente voce per voce, perché poi se vediamo che tra quei 180 mila euro poi si direziona una parte anche a società, le solite società, qualche cosa non funziona veramente. Qualche cosa inizia a diventare non più solo un sospetto, diventa di più di un sospetto, per cui io credo e ribadisco ancora oggi che Gaetano Bevere sarà il nostro capo dell'opposizione, non ci sono qui in questi banchi i nostri candidati che in qualche maniera forse si fermano anche per fare la campagna elettorale con qualche caramellina offerta, ma sono 8 Consiglieri comunali che insieme, tutti e 8, perché nelle riunioni che abbiamo fatto abbiamo ribadito questo, attraverso un capo dell'opposizione che è Gaetano Bevere noi queste cose le porteremo volta per volta, minuto per minuto su quest'assise per fare in modo che queste situazioni escano allo scoperto e si assumano le responsabilità chi ce l'ha.

Credo che il mio tempo è scaduto e, quindi, ovviamente, sarà il prossimo Consiglio comunale... mi auguro, caro Sindaco, che per il prossimo Consiglio comunale, la prossima settimana, vista e considerata che la richiesta l'ho fatta io a nome di tutti, ci sia anche la stanza dell'opposizione, perché se la stanza dell'opposizione per la settimana prossima non ce l'ha data, noi la occuperemo, perché è l'unico modo che abbiamo in trasparenza per parlare con lei.

È già da tempo che l'abbiamo chiesta e ancora non c'è stata affidata, quindi, la occuperemo, come si faceva a scuola. Entriamo in una stanza e ce la prendiamo e visto e considerato che un rapporto istituzionale serio non si può avere, mi auguro che quella stanza ce la diate. Grazie.

Entra il consigliere Puopolo – Presenti n. 19 -

PRESIDENTE:

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Cirillo, prego.

CONSIGLIERE CIRILLO:

Come forza politica condivido pienamente le linee programmatiche che il Sindaco ci ha esplicitato, anche perché non poteva essere diversamente dal momento che ricalcano il programma del Sindaco fatto insieme alla coalizione. Auguro comunque buon lavoro a tutta la Giunta nell'interesse della città e saremmo comunque vigili sull'operato.

Non certamente avremo bisogno di altri modi o altri mezzi per controllare. Non scendo nelle polemiche. È inutile, perché non è mio costume farlo, ma in democrazia si accettano le vittorie e le sconfitte in maniera corretta, in maniera costruttiva, in maniera che possa essere poi di esempio ai cosiddetti giovani, di cui noi pensiamo di servircene nella maniera corretta, insegnando i comportamenti e cercando di migliorare la qualità dei nostri giovani che ci appartengono indipendentemente dal colore politico.

Non ho mai fatto questione politica. Non ho mai fatto interventi che potevano cozzare con l'educazione essenzialmente in un rapporto di costruttività e credo che questo debba essere l'anima di un Consiglio comunale aperto nell'interesse dei cittadini.

Le linee programmatiche sono un fatto essenziale non per poter cogliere l'occasione per buttare veleno su ciò che è stato o su ciò che è presunto. Noi tutti quanti abbiamo gli stessi doveri, maggioranza e opposizione, se è vero che questi doveri sono nell'interesse preminente della città e dei cittadini.

Come forza politica la responsabilità è grossa, se i miei Assessori hanno avuto delle deleghe particolari, ma sono il capogruppo e cercherò in ogni caso di essere, di stimolare la fattività di tutti, non solamente dei miei due Assessori e questo nell'interesse della città. Le forze insieme potrebbero essere capaci di migliorarle eccessivamente.

Io rifuggo dalle polemiche nel momento in cui non sono costruttive. Se mi ha ascoltato precedentemente, quando ho chiesto l'inversione all'ordine del giorno, ho chiaramente detto che come forza politica voto la costituzione della Commissione d'inchiesta e questo doveva essere un fatto importante per l'opposizione e mi meraviglio che non l'abbia colto nella maniera corretta e nella maniera giusta.

Siamo cittadini prima di tutto di Ariano e cerchiamo di elevare il tono ed elevare le ragioni di essere di un Consiglio comunale. Rinnovo la fiducia a tutta l'Amministrazione e buon lavoro.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Cirillo e chiedo a altri Consiglieri, se hanno volontà di dare un contributo. Ha chiesto la parola il Consigliere Ninfadoro, prego.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Io vorrei provare a immettere in questa discussione anche qualche riflessione politica, anche perché ci troviamo nel secondo Comune della Provincia di Avellino. Siamo nel secondo Comune della Provincia di Avellino e noi non possiamo considerarci estranei a un ragionamento politico.

Ho appreso anche con curiosità il racconto di Santoro sui fatti e misfatti di quest'inizio campagna elettorale, come le squadre di calcio che si sono prestati i candidati, tre a me e due a te e ridammeli. È diventata anche discussione pubblica questa circostanza. È diventato un fatto.

Ancora oggi qualcuno s'interroga sulla verità di quello che si è consumato in quelle ore. Certo è, questo lo dico a Pasqualino, altra verità è che se a mezzogiorno dell'8 di maggio sono stati esclusi da una coalizione, vuol dire che si sono fatti prendere per i fondelli.

I fatti in politica vanno accettati. Vuol dire che c'è stato qualche errore, qualche leggerezza

che è stata commessa. Probabilmente questo tentativo di smontare una realtà elettorale ariane, ha prodotto poi anche l'indurimento dei rapporti e ha costretto in certo modo, ha segnato la strada anche per le alleanze future del secondo turno.

Tra le altre cose poi se è vero, c'è stato anche il tentativo tra il primo e il secondo turno di ballottaggio di riallacciare i rapporti con l'attuale maggioranza. Quindi, non è bastata solo la lezione del primo turno. Ci voleva anche una seconda lezione per capire che probabilmente qualche cosa s'era rotto e non era il caso di insistere su una strada che non era percorribile.

Si sa che gli uomini sono anche... la stranezza che accompagna la vita degli uomini certe volte è anche non comprensibile fino in fondo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO:

Non è una ragione del cuore qua. Io la metterei... ci darei un'altra chiave di lettura. Darei un'altra chiave di lettura a quello che si è consumato a Ariano Irpino. Volevo fare qualche riflessione politica, perché a parte che nelle dichiarazioni programmatiche di Antonio Mainiero...

Antonio è stato più guardingo, più accorto nello scrivere queste dichiarazioni programmatiche, rispetto alla baldanza che utilizzò 5 anni fa Gambacorta, quando scrisse Ariano città da vivere. Io per questo consiglio anche ai nuovi Assessori arrivati ora non continuate a puntare tutto su questa strada della continuità.

Capisco anche che Mainiero è stato Assessore importante per 5 anni nel settore lavori pubblici, urbanistica che oggi ha deciso di sdoppiare sicuramente, perché vuol dire che si è reso conto che una persona sola, un Assessore solo non ce la fa a reggere due Assessorati importanti come quelli.

Per tutto il lavoro che ci ha messo probabilmente si doveva fare di più. Allora, la decisione di sdoppiare questi due settori e affidarli a due Assessori diversi. Noi ci auguriamo che il risultato prodotto non in un futuro che verrà, ma in un futuro prossimo sia fruttuoso per la città di Ariano Irpino.

Io di una cosa sono certo, di una lettura che è politica. Questa maggioranza, questa consiliatura, questo tentativo di rianimare questa città sarà come la cronaca di una superficialità annunciata. Non dico cronaca di una morte annunciata, perché c'è un deficit strutturale che è tutto politico e quando una coalizione, quando una maggioranza, oppure quando una squadra di governo di una città non è sorretta da una forte azione politica, hai voglia a sbattere la testa contro il muro, i risultati non saranno mai all'altezza della sfida dei tempi che abbiamo di fronte.

Per dire che si voglia le cose si nascondono. Gli atti politici, le rotture che si consumano, si nascondono, ma non si dimenticano. È talmente vero questo che io vorrei rileggere, perché è giusto farlo in quest'aula consiliare, vorrei rileggere l'atto di rottura politica, no amministrativa, con la quale le forze politiche che si chiamavano Alleanza Nazionale, Forza Italia, Popolari per Ariano e Circolo della libertà, documento politico, decidevate di consumare una rottura politica con un partito che aveva lealmente sorretto il Sindaco, la compagine in 4 anni di lavoro amministrativo.

Lo voglio leggere non perché voglio immettere elementi di confusione o di scontro, ma perché gli argomenti che furono utilizzati in quella circostanza, in quell'occasione erano argomenti seri, di una delicatezza estrema. Cioè, Alleanza Nazionale, Forza Italia che oggi è PDL, Popolo della libertà più Popolari per Ariano e Circolo della libertà che non so se esiste ancora, scrissero un documento in cui... leggo testualmente.

“Preso atto che la posizione politica dell'Unione di centro, come modificata a seguito delle elezioni politiche, continua a evidenziare anche a livello locale margini di ambiguità”. Non parliamo di 20 anni fa. Parliamo di pochi mesi fa e pochi mesi fa non è un'altra era politica, è oggi, è tempo di oggi.

“Che in concreto le dichiarazioni rese a livello locale sia a mezzo stampa che in Consiglio comunale, nonché l'atteggiamento complessivamente assunto da alcuni esponenti UDC non in linea

con la maggioranza del Consiglio comunale. Che i comportamenti e le dichiarazioni sopra... che il comportamento assunto dall'UDC nei 4 anni d'Amministrazione trascorsi complessivamente non è stato animato dal senso di solidarietà che deve connotare una coalizione”.

Cioè, voi avete agito da attori protagonisti fuori da un copione di chi ricercava spasmodicamente un'utilità personale o di partito politico. Io ricordo che in quell'occasione si è consumata anche una rottura dentro l'UDC, in cui il Consigliere Savino e l'attuale Assessore Li Pizzi che ha avuto un brillante risultato elettorale probabilmente meritava qualche cosa in più sulle deleghe, ma queste sono scelte vostre.

Bisogna avere rispetto anche per le persone che votano. Forse le 600 persone che hanno votato Li Pizzi chiedevano qualche cosa in più, ma lei comunque è stato bravo a raccogliere tutto quel consenso. “Che i comportamenti e le dichiarazioni sopra citate fanno sì che sia impossibile proseguire, impossibile proseguire con l'UDC un cammino comune e concordato, al fine di affrontare proficuamente un progetto proiettato per la futura Amministrazione della città”.

Cioè, 7 mesi fa voi dicevate: noi con l'UDC non possiamo più continuare. Non oggi, anche per il futuro, perché non c'è niente che ci lega. Si è consumata una rottura che è politica e noi non ci fidiamo più di voi. Per questo dico che le cose non si dimenticano. Si possono nascondere anche nella dignità delle persone, nel silenzio di ciascuno di noi, nel momento in cui il silenzio ti porta a riflettere, ti porta a pensare, ti porta a ricordare, ma certe mortificazioni, certe umiliazioni non si possono cancellare dalla sera alla mattina.

Io ricordo quando il Sindaco Gambacorta guardava l'Assessore Pratola, lo invitava ad abbandonare l'aula, perché non era più Assessore. Io ho vissuto un momento di difficoltà, io che ero Consigliere di minoranza, perché in quel momento non si consumava una rottura politica, ma era anche una rottura personale.

Era un voler mettere fuori dalla porta una persona e un gruppo che avevano contribuito per 4 anni a lavorare per la città, cercando di affrontare nel bene o nel male le difficoltà di questa città, di questo territorio, di questo clima sociale ed economico che non è diverso da una situazione generalizzata.

“Tutto ciò premesso - il documento - le forze politiche Alleanza Nazionale, Forza Italia, Popolari per Ariano e Circolo della libertà ritengono che il percorso e l'esperienza politica e amministrativa intrapresa con l'UDC a partire dalle elezioni amministrative debba ritenersi conclusa nell'interesse della città”.

Voi avete cacciato una forza politica, dicendo che lavorava per un interesse personale e non per l'interesse di una città, di una collettività che è il principio cardine di chi fa politica, cioè lavorare negli interessi esclusivi della comunità. Enzo tu sai il rispetto che ti porto, ma le cose... è vero che c'è l'attitudine umana a dimenticare, perché poi gli uomini sono così.

La natura umana è questa, dimenticare, oppure tralasciare, ma certe cose non si consumano. Non siamo dei ragazzi di 15 anni che abbiamo il tempo per dimenticare o dare un'interpretazione diversa. La tua cacciata politica in quell'occasione ha pesato, pesa sulla tua vita, pesa sulla vita politica e peserà sulla vita politica di quest'Amministrazione e questo è il difetto strutturale che accompagnerà il lavoro vostro che è difetto politico.

È un difetto, un deficit tutto politico e noi lo noteremo con il passare dei giorni, delle settimane, dei mesi con le campagne elettorali che ci troveremo ad affrontare a aprile, importantissima campagna elettorale per le regionali. Sicuramente il risultato elettorale di Pratola alle scorse regionali è stato letto con grande preoccupazione negli ambienti del centro destra di Ariano.

C'era chi non voleva creare molto spazio ad una probabile elezione a Consigliere regionale di Pratola o del gruppo dall'UDC. Io ritengo che anche questa lettura sia sbagliata, perché poi alla fin fine un rappresentante istituzionale è un rappresentante di questa città, di questo territorio. Se le persone votano, votano, cioè la stessa franchezza con la quale noi abbiamo accettato un risultato elettorale sulla coalizione per Mainiero.

Si doveva accettare qualunque altro risultato su altre persone e soprattutto sulle elezioni

regionali. Poi questo tentativo di dire no, noi siamo, e mi riferisco ai Popolari, noi siamo già là. Guardateci. Lanciare questa polvere negli occhi e dire noi siamo già là nel Popolo della libertà.

Noi siamo già Popolo della libertà, perché in quel momento c'era l'esigenza di chiudere, oppure di riallacciare questo patto con l'elettorato di centro destra di Ariano. Invece poi all'indomani di questo risultato elettorale viene pubblicata un'intervista, parlo del 24 giugno 2009, viene pubblicata un'intervista sul Mattino, in cui il Professore Zecchino rimette in discussione tutto.

Ha detto sì, calmi. È vero, il Popolo della libertà, il PDL, però, vediamo. Si spinge oltre, dicendo quando il Popolo della libertà sarà un vero partito, noi in quel momento inizieremo a pensare se entrare o no in quel partito, perché per ora non è un partito, non c'è organizzazione. Si è spinto anche su un terreno complicato e difficile, rimettendo in discussione anche la validità di questo progetto politico che il Popolo della libertà...

Al di là di quello che poi scrive Cusano sui giornali, a Ariano si parla del PDL, cioè dovete parlare con me, c'è questa concezione anche personale del partito. Dice parlate con me, io sono... parlare con il PDL, cioè parlare con me.

L'atteggiamento stamattina di Cusano fa capire che lui parla convinto di questo straordinario potere che gli deriva non tanto dal ruolo istituzionale di Assessore, ma dal fatto che sta nel partito. Lui è stato scelto come Vicepresidente di quest'armata che ha vinto anche le elezioni provinciali e che governa anche la Provincia di Avellino.

Insomma un pizzico di umiltà ci vorrebbe. La prudenza non è mai troppa nei comportamenti né umani e tantomeno politici. Allora, io ribadisco che questi sono i miei convincimenti, sono tutti politici e, quindi, il percorso e il cammino di Mainiero sarà per forze di cose segnato da questo deficit strutturale che accompagnerà il vostro lavoro.

Io mi permetto di offrire un suggerimento a Antonio Mainiero. Nel dicembre del 2004 in un Consiglio comunale complicato, difficile parlavamo per la prima volta di impianti a produzione di energia eolica. Alle quattro del mattino Mimmo Gambacorta fu costretto a cedere ad un ricatto di una parte politica, di singoli Consiglieri.

Alle quattro del mattino fu costretto a ingoiare quel ricatto e negli anni successivi... quando parte un ricatto da parte di un Consigliere, gli altri Consiglieri dicono... e da parte di una forza ci sto anche io. È stato un susseguirsi di ricatti che hanno minato l'attività, al di là di quest'atteggiamento anche presuntuoso di Gambacorta, arrogante anche nei momenti difficili.

Poi l'ha riconosciuto anche lui ultimamente che nel primo periodo di vita amministrativa doveva essere un po' più prudente, un po' più accorto. Però quel ricatto che si consumò nel dicembre del 2004 ha condizionato la vita amministrativa futura. Non mi si venga a dire la continuità amministrativa.

Fate altro. Ti prego di fare altro. A Antonio Mainiero gli consiglio di non cedere ai ricatti, perché sicuramente proveranno da subito a metterti sotto ricatto e a condizionare la tua serietà che noi ti riconosciamo da subito. Non cedere a questi ricatti. Se qualcuno prova a ricattarti, rendili pubblici. Avrai sempre il nostro sostegno in quest'aula e fuori dall'aula.

Noi ti chiediamo, come abbiamo fatto, di lavorare solo nell'interesse di questa città. Anche l'Assessore D'Amato, al quale auguro buon lavoro, è stato nei mesi, passato remoto, passato recente, è stato un critico costruttivo. È stato un critico di quest'azione amministrativa che non ha dato i risultati sperati.

Mi riferisco a cose importanti. Nel giugno del 2008 veniva pubblicato su questo vostro mensile un articolo firmato da Antonio Pratola, un tuo collaboratore nel Consorzio commerciale naturale Ariano centro storico, in cui definiva la morte del centro storico, chiamandola il due novembre.

Era una presa di posizione dura nei confronti di un'incapacità amministrativa a produrre risultati utili per questa città, partendo dal Giorgione, da questo turnover elevatissimo di attività nel centro storico. Si apre dopo... si tenta dopo due mesi e si chiude. Poi la botta finale è stato questo Piano del commercio, approvato, allegato agli strumenti di settore, come strumento di settore al Piano Regolatore, sul quale io so che le associazioni di categoria hanno espresso dei giudizi non

proprio positivi.

Accordi presi prima di entrare in aula, si entra in aula, si propone altro su queste medie strutture e c'era la convinzione che risolvessero il problema del centro storico, della qualità di questa sfida per il futuro. Tutte bugie, sciocchezze e menzogne. Avrai tu il compito anche di correggere queste strutture, di immettere dei correttivi in questo lavoro.

Io vorrei ricordare, perché è giusto farlo, che il patto che voi avete chiuso con la città nel 2004, Ariano città da vivere, era un patto importante. Ecco perché dicevo Antonio è stato più guardingo. Io vorrei ricordare qualche cosa proprio per dire spezzate quest'idea della continuità amministrativa. Andate oltre. Fate altro. C'è Mastandrea che si cimenta per la prima volta nella gestione della città.

Non fatelo in maniera superficiale. Dovete essere sempre protagonisti di questo lavoro, come dico ai Consiglieri anche di maggioranza. Non dovete essere servi sciocchi di quest'Amministrazione. Tenete sempre alta la capacità di criticare, quando le cose non vanno bene, di suggerire, di arrabbiarvi, di sbattere i pugni sul tavolo.

Insomma metteteci dentro la vostra intelligenza e la vostra voglia di far crescere questa comunità. Non dovete obbedire sempre al Sindaco e agli Assessori, anche perché ci sono Assessori esterni che non hanno il sostegno di gruppi politici, quindi, sono un po' più condizionabili nel vostro lavoro di Consiglieri comunali.

Scriveva il centro destra 5 anni fa: valorizzazione di luoghi mediante la realizzazione di un Parco naturale che includa spazi per attività sportive, piste ciclabili e skatepark, percorsi ginnici. Questo a proposito di questione giovanile importantissima.

Ho apprezzato l'intervento di Giovanni. La questione giovanile è determinante, importante, di straordinaria attualità nella complessità che si vive oggi anche questa in questa comunità, cioè di queste cose nulla, zero. Valorizzazione del centro storico, sfruttando le strutture esistenti O del Giorgione, mercato coperto che è chiuso.

Mi confermate che il mercato coperto è chiuso e mi auguravo che Antonio Mainiero nelle dichiarazioni programmatiche avesse indicato un'idea su come andare a recuperare quella struttura che è pezzo del centro storico di Ariano insieme all'hotel Giorgione, insieme a altre strutture di questo Comune.

Freno alla cementificazione della città. Insomma questa era un'idea, ma poi non si è verificata. Valorizzazione dei prodotti tipici dell'agricoltura. A proposito dell'agricoltura c'è stato l'Assessore che oggi è Assessore provinciale Cusano che sponsorizzò, fece di tutto per sponsorizzare anche ad Ariano la produzione degli organismi geneticamente modificati.

Cioè, quello che ha prodotto l'Amministrazione comunale sull'agricoltura nei 5 anni trascorsi è stata questa delibera consiliare che dice sì, a Ariano... siccome noi vogliamo rilanciare il marchio della qualità del territorio, pronto per sfidare sulla qualità i mercati internazionali, come unico Comune d'Italia, perché siamo diversi dagli altri, diciamo sì, chi vuole produrre OGM venga a Ariano, perché là c'è la sfida della qualità insieme...

PRESIDENTE:

Consigliere Ninfadoro la prego.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Ho sfiorato il tempo. Io mi permetto di dare un altro suggerimento a Antonio Mainiero e uno a Dino che è persona capace nel mondo imprenditoriale. Voi come Amministrazione di questa città avete il dovere anche di andare a ultimare quella struttura che a Sant'Antonio è stata costruita sull'ex macello comunale.

Quella è nata con i fondi regionali su un progetto da destinare tutto e soltanto alla questione giovanile. Era un albergo, un ostello per la gioventù.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO:

A Dino visto che ha le attività produttive che si possa studiare un'idea, anche di un Ente provinciale per il turismo locale. C'è Spagnuolo che è il nuovo Presidente provinciale che ha voglia di mettere in mostra la propria capacità, quest'agenzia di sviluppo locale, sulla quale più volte ci siamo confrontati.

Io penso che siano settori, sui quali vale la pena lavorarci, lavorarci seriamente. Noi sulle cose serie non ci tiriamo indietro. Se vieni messo sotto ricatto, ti do del tu, faccelo sapere. Noi una mano te la diamo. Non cadere. Non cadere in questo ricatto, ma sono convinto che per questo deficit strutturale che ha accompagnato la nascita di quest'Amministrazione, questo deficit politico che... voi non produrrete grandi cose per questa comunità, ahimé, perché 5 anni sono trascorsi. Altri 5 anni così questa città non se li può permettere.

Entra il Consigliere Santoro – Presenti n. 20 –

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Ninfadoro. Ha chiesto la parola il Consigliere Bevere, ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE BEVERE:

Presidente sarò più o meno rispettoso degli orari. Vi ho minacciato le 3 ore e le avrei fatte, però, siccome vedo che i miei colleghi sono stati abbastanza corretti, cercherò di esserlo pure io, stabilendo delle regole da questo momento, atteso che l'inizio di questa consiliatura è iniziata nel rispetto dei numeri e non delle regole ed è un atto gravissimo, di grave prepotenza che io censuro duramente.

Ritengo che quando si discute delle cose importanti della città, quando si discute di 5 anni di programmazione della città ci debbano essere i tempi giusti, la maturazione giusta per dare sufficienti consigli e non fare, come dice Cirillo, polemiche, perché le polemiche io personalmente a 60 anni, Vincenzo pure tu, le polemiche non ne vogliamo fare più.

Noi vorremmo vedere realizzare le cose. Però, io dico Sindaco... inizio un ragionamento, dicendo tempi duri per i troppo buoni.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Del tu sempre. Tempi duri per i troppo buoni. Giovanni La Vita ha fatto un intervento eccellente. Lo voglio rimarcare, perché, come dire, insieme a Ninfadoro e insieme a tutti quanti gli altri hanno focalizzato i punti deboli di questa futura Amministrazione che potrebbero essere deboli, a meno che il troppo buono, perché... caro Antonio io questa campagna elettorale, che sia detto, è stata una campagna elettorale vivace, forte, maschia.

Siamo riusciti da tutte e due le parti a farci prestare attenzione da una piazza straordinaria, perché abbiamo detto le cose della politica. Io in ogni caso... non c'è stato un momento della mia campagna elettorale, dove non ho posto le questioni della città e non ho posto la questione di Tonino Mainiero.

Quando mi è stato detto... no, dico Tonino Mainiero è una persona perbene. Poi parliamo di altre cose e quando si dice persona perbene, così come l'hanno detto a me altri, si parla di persone oneste, trasparenti. Quindi, fermo restando questo punto e iniziando da questo punto, te l'ha sollevato Giovanni La Vita, te lo ha sottolineato Antonio Ninfadoro e anche gli altri Consiglieri comunali, su questo nessuno mai metterà in discussione l'onestà intellettuale e politica del Sindaco, anche se qualche difettuccio poi magari strada facendo...

Se fossi rimasto ancorato a certi principi o a certe idee, probabilmente avremmo ragionato in

maniera un po' diversa, però, ognuno fa le sue scelte. Ognuno ha una sua vocazione. Noi, come qualcuno ha detto, abbiamo la vocazione nelle opposizioni. Poi c'è chi, invece, ha la vocazione a governare la città.

Bene, 8 mila e 500 persone vi hanno delegato a governare la città. Vi hanno legittimamente votato, anche se ho avuto da ridire su alcune cose, su com'è stata condotta la campagna elettorale, soprattutto negli ultimi giorni, nell'ultima fase, però, la storia è finita, finisce qua. La storia finisce e dovrebbe riaprirsi immediatamente, anche perché le valutazioni, le considerazioni che sono state fatte riguardo alla parte preliminare alla campagna elettorale, l'esclusione della PDL ritengo, l'ho detto in campagna elettorale, lo ribadisco qui, è stato un fatto grave, lesivo per la rappresentanza in questo Consiglio di una buona fetta di elettorato della città.

Anche se poi Mastandrea si è dimenticato il mio nome a un certo punto, ora glielo ricordo, sono Gaetano Bevere, anche se se lo è dimenticato, gli devo riconoscere e devo riconoscere a questo partito che oggettivamente in un momento di difficoltà, in un momento di grande confusione, soprattutto a quel signore là, gran confusione, no ce l'ho con te, di gran confusione, c'è stato un attimo di nebbia, di buio, per cui la PDL resta fuori da questa competizione elettorale e dico un grave nocumento per la rappresentanza in questa città.

Ora dico non pretendo, non lo pretendo io e credo non lo pretenderanno nemmeno loro che sulla scorta di un risultato alle provinciali, sulla scorta di un risultato alle europee e anche sulla scorta finale, atteso che la PDL ha partecipato, anche se Carmine Peluso ritiene che ha partecipato in parte, certamente quando l'azione è diretta a chiedere il voto per la propria parte personale, è diversa che non chiederla in maniera diversa.

Però, dico oggi staremo al punto, ripeto non è una richiesta e mi rendo conto dell'impossibilità di accettare un tipo di proposta, che la gente comprenderebbe, se quest'Amministrazione ha dato anche i risultati eclatanti alla Provincia, altrettanto favorevoli ai loro e dicesse, non penso, noi faremo un corso breve di quest'Amministrazione.

Dopodichè faremo rientrare la PDL in un ragionamento di democrazia e di rappresentanza, perché riteniamo che la PDL non debba, e glielo dice uno dell'opposizione, la PDL non debba, non possa restare per 5 anni esclusa con due Assessori che sono stati chiamati Assessori senza deleghe, dico io o con deleghe di rappresentanza istituzionale, ma non con delega di portafoglio.

Io avrei voluto vedere al contrario, se la PDL con quel listone di cristiani avesse tirato su 4 mila voti, avrei voluto vedere queste deleghe o gli Assessori presi giusto rivendichiamo un diritto pure a queste persone. Allora, i 7 Consiglieri comunali Antonio, perché questi hanno 7 Consiglieri comunali. Non è che avranno facile ricatto da parte... il gruppo dell'UDC, il gruppo dell'UDC fa politica da una vita.

È in una coalizione. Rispetterà la coalizione. Non ci sono Enzo, questo per rassicurarti, non ci sono problemi in questa minoranza. Nessuno farà il salto, come ho detto in campagna elettorale, della quaglia. Nessuno sarà chiamato a partecipare a quest'Amministrazione per promesse o per piaceri dell'ultimo momento. Credo che il Sindaco non lo farà, anzi escludo che potrà fare una cosa del genere, chiamare qualcuno da questa parte qua, ma da questa parte qua non ci sono elementi che possono...

Qui la tua azione amministrativa, di governo e di controllo la puoi realizzare con la massima serenità, perché questi 8 Consiglieri comunali faranno e assumeranno il carico di responsabilità che gli è stato dato e lo faranno per tutto il tempo necessario, vale a dire per il tempo che quest'Amministrazione governerà la città.

Sarà un anno, perché saranno chiamati a senso di responsabilità e a senso di coalizione durante le elezioni regionali verso la PDL. Sarà per un anno e per un anno farete rispettare le vostre cose. Sarà per 5 anni? Per 5 anni farete rispettare le vostre cose. Per parte nostra noi assumeremo a questo ruolo, al quale l'elettorato ci ha consegnato un voto importante, perché vi faccio solo presente che abbiamo iniziato una campagna elettorale con i giovani.

C'erano 4 rappresentanti della vecchia, che sono stati rieletti e poi avevamo una sfilza infinita di giovani. Non avevamo i professionisti della vita, i professionisti della politica, per cui si era

partiti, caro Peppino come tu ben sai, si era partito per fare una passeggiata culturale, una rappresentanza in Consiglio da dare alla minoranza.

Io francamente quando si è partiti nella campagna elettorale non avrei mai immaginato nemmeno per un secondo che avremmo avuto gli 8 Consiglieri comunali della minoranza. Avrei immaginato 4, 5 nella peggiore delle ipotesi. Mi sforzavo ogni volta di immaginare come questo consenso potesse arricchire...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Fammi finire. No, ti sbagli, perché evidentemente non... la legge elettorale te la devi riguardare un po' meglio. Non è quella che dici tu. Rileggila bene e non continuare nell'errore. Comunque sia noi abbiamo avuto in un percorso fatto in 20 giorni un risultato, a mio avviso, straordinario.

Devo dire solitamente chi perde le elezioni cade un po' in depressione. Non si riesce più a ristabilire un contatto con l'elettorato, è successo l'esatto contrario. C'è entusiasmo. Chi ha votato, ritiene che noi dobbiamo svolgere questo ruolo. È dispiaciuto, come sarebbe rimasto dispiaciuto a parte inverse, però, noi apprezziamo 6 mila e 400 voti.

Li valuteremo. Li conserveremo nella nostra memoria per gli anni che ci serviranno fino a arrivare alle nuove elezioni e ne faremo tesoro di questo. Però, un principio sul quale, caro Antonio l'ho chiesto io, ma l'hanno chiesto tutti quanti, sul quale non derogheremo nella maniera più assoluta, totale, e lo hai scritto tu in prefazione a questa dichiarazione programmatica, è la trasparenza amministrativa.

Sulla trasparenza amministrativa cambia il corso della politica a Ariano. Cambierà. Cambierà nel senso che se voi intendete farlo rispettare, noi saremo i primi a esserne felici e i primi a darti una mano. Se questa trasparenza amministrativa non intendete farla rispettare, ebbene noi ci adopereremo in tutti i modi e con tutte le possibilità che abbiamo per farvi rispettare questa cosa.

Il Sindaco ne aveva fatto, Gambacorta, un primo punto programmatico, la trasparenza. Poi sappiamo che, invece, non ha mantenuto nemmeno la benché minima idea di cosa dovesse essere la trasparenza. Giovanni La Vita ha fatto riferimento a fatti e circostanze molto precise che non voglio ripetere, perché le ho dette in piazza. Le ho ripetute in altre occasioni. Vi rinnovo solo un appello straordinario a far sì che non compaia o non debba trasparire in nessun ragionamento, nemmeno nei miei ragionamenti...

Io l'altra volta non ho usato una frase infelice. Ho detto: avete fatto un Consiglio d'Amministrazione o sembrerebbe un Consiglio d'Amministrazione e non una Giunta, ma questo non l'ho detto nel senso volgare della cosa, perché ritengo che delle professionalità... siccome l'Amministrazione comunale deve tendere adesso a altri tipi di ragionamenti, può darsi che questa cosa vi debba, vi dia un salto in più per migliorare l'azione amministrativa, ma non deve mai in nessun caso coincidere con interessi privati o privatistico.

Questo è da escludere in ogni caso. È da escludere per la questione dell'eolico. È da escludere per la questione di Giorgione, perché sulla questione di Giorgione ci siamo giocati una partita e tu sai che partita ci siamo giocati, straordinaria, importante in una prima fase di acquisto e in una seconda, dove voi ostinatamente e caparbiamente avete voluto seguire delle strade sbagliate.

C'è stato chiesto aiuto. L'abbiamo dato quest'aiuto e in quella circostanza c'è stato rifiutato finanche il finanziamento pubblico. Oggi vi diciamo il centro storico, il centro di questa città, il cuore di questa città... io metto un po' ai margini l'azione della parte rurale della città. L'avete consumata poi, tra le altre cose, in questa fase pre-elettorale in maniera così egregia e possente.

Io dovunque sono andato ho trovato asfalto a non finire; illuminazione a non finire; pali elettrici depositati a terra pronti per essere issati su. Avete fatto un'azione incredibile, straordinaria. Avete portato tutto quello che non si era riuscito a portare in 5 anni e lo avete fatto in 5 settimane nelle zone cosiddette agricole.

Io, quindi, credo che questa ruralità possa essere non messa da parte, perché se immagina che un discorso amministrativo debba vertere, debba partire, perché l'azione sulle zone agricole debba consumarsi nel solo ciclo della manutenzione ordinaria o straordinaria della viabilità o dare il contributo dei 5 mila euro per qualche azione di promozione o portare un palo di illuminazione, io credo che ci sia tantissimo da discutere, per cui io la invito Sindaco a fare un Consiglio comunale monotematico, perché io e la mia minoranza abbiamo tantissime proposte da fare sull'agricoltura.

Ci sono tantissimi progetti in itinere e vogliamo rapportarci con voi. Vogliamo che nasca un punto di equilibrio e un punto di certezze, perché nelle zone agricole non si faccia più quello che avete fatto nelle ultime 5 settimane, ma inizi un ragionamento nuovo. Quindi, accantonato per un momento questa questione qua, io vi dico la questione chiave di questa città, perché poi 5 anni passano in fretta.

I programmi elencati li ho visti dall'80 fino ad oggi e più o meno rispecchiano un quadro e una unione di insieme che si ripete delle volte in maniera occasionale. È la politica che dà quel linguaggio lì, però, poi nei 5 anni... questo è un programma di 30 anni, non è un programma di 5 anni. Nei 5 anni noi abbiamo 2, 3 punti strategici, fondamentali, importanti per la città.

Per quanto riguarda il cosiddetto centro storico, al quale io mi sento legato fin nelle viscere, mi sento legato da affetto, da amore, da passione. Ci piango, se vedo, continuo a vedere quelle demolizioni mortificanti. Ne soffro, come immagino ne soffrirai tu, quando si cancella un pezzo della storia di questa città.

Sono alcune mattine che porto, un piccolo aneddoto, porto il cane a passeggio, a fare i bisognini la mattina e lo porto nel quartiere dei Tranesi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

No, con la paletta. Quella me la porto per darla in testa a te, perché tu te la meriti. Sul quartiere dei Tranesi si è iniziato un ragionamento. Si è fatto un appalto. Si sono bloccati i lavori. L'impresa è stata cacciata via. Ha fatto dei pessimi lavori. Si era iniziato con un ragionamento di grandissima qualità, anche perché sottendeva a quel ragionamento del turismo, al quale il Professor De Pasquale si è trattenuto parecchio per dare, perché lo ha sempre fatto, dei tentativi di soluzione, di mediazione, il commercio, i 10 mila euro, le cose.

Però, voglio dire, il turismo poi nasce da un'idea straordinaria, da un'idea strutturale, da un'idea che rappresenta la storia di una città. La ceramica ha rappresentato sempre la storia di questa città. Io quando ho portato l'Assessore regionale qui a far vedere quest'impianto, ed è rimasto visibilmente sorpreso e ben impresso, hanno detto sì il finanziamento c'è. Iniziamo con questo finanziamento e chiudiamo il finanziamento con le somme che vi occorrono, perché per il turismo ci sono in Regione Campania 500 milioni d'euro da spendere.

Se per il quartiere Tranesi c'è bisogno di spendere 10 milioni d'euro, si spenderanno 10 milioni d'euro. Quest'Assessore, questo fa parte di quei 56 milioni di contributo che non può che farci piacere ovviamente, è stato portato poi sui Tranesi. È stato portato su all'Annunziata. È stato portato alla Guardia. È stato portato dappertutto e dovunque ha potuto guardare, osservare che c'erano delle carenze, è intervenuto.

Gli abbiamo anche portato il pacchetto del Palazzo Bevere con Mimmo Gambacorta, supplicandolo, pregandolo di farlo rientrare nel parco progetti e finanziarlo ed è stato finanziato, quindi, c'era l'intenzione, dico questo non per portare a causa delle vittorie, perché quelle vittorie sono vittorie della città, non sono di Bevere né di Mainiero...

Però, quando ha visto i Tranesi ha detto investiamo, perché creare 50 officine in tutte quelle abitazioni ormai deserte, disabitate mezze crollate... creiamo la scuola, la scuola della ceramica nel vecchio ospedale che è stato in parte ospedale, te lo ricordi Luciano, in parte restaurato e lasciato lì.

Non so una richiesta di altri finanziamenti, speriamo che la struttura si chiuda. Quello era un principio. Il turismo poi... guardate, il fatto di questa città, della storia... la storia di questa città.

Ogni anno 7 libri. Si inaugura l'apertura della stagione estiva di Ariano con la presentazione di 7 libri sulla storia di Ariano.

Figuratevi quanto a me piace la storia di Ariano. Ho letto parecchio. Alcune cose ricordo, alcune cose le smarrisco, poi le vado a rileggere. Però sistematicamente questa lettura, la chiave di questa città straordinaria piena di storie e di movimenti facciamo ridere i polli. Ariano e la sua storia dei Normanni non è la storia di Melfi. Non è la storia dei Castelli Federiciani.

È la storia di una postazione medievale, come lo è stata per Bagnoli Irpino e come lo è stata per tutto il Meridione d'Italia. Abbiamo avuto, come dire, dei capisaldi nelle varie Regioni che ci hanno dato, che ci hanno intercettato e ci hanno messo...

Poi la storia è continuata con gli Angioini, con gli Aragonesi e con altri, però, questa città dei grandi monumenti che dovrebbe attrarre... Angelo Antonio Puopolo, Presidente io lo dico a te, Giovanni Antonio scusami, perdonami, non ho fatto lo zaraffo, è un momento di confusione, ma Ariano Irpino così com'è strutturata è una città che ormai ha perso la sua identità, una mezza città che non sa né di carne e né di pesce, che non riesce a trovare, in tantissimi anni di sollecitazioni, a trovare un regolamento comunale che restituisca alla città quella dignità che merita una città civile.

Far completare gli edifici, far pulire gli edifici... io iniziai da Assessore ai lavori pubblicamente, Peppino se lo ricorderà. I marciapiedi, il segno di più grande inciviltà di questa città, non c'era un marciapiede. Abbiamo fatto i marciapiedi e l'ha continuato Tonino Mainiero da Assessore ai lavori pubblici. Vanno sistemati e tenuti puliti e questo non lo si fa non perché evidentemente non c'è volontà a farlo, perché non ci sono probabilmente i soldi per finanziare quella squadra che tenga bene la manutenzione della città.

Però, delle regole certe vanne date anche ai cittadini, perché questo cittadino di Ariano non può immaginare, perché lo abbiamo educato così, che il referente politico... io ti do il voto e poi tu mi copri su ogni cosa. Non è più possibile. Non è più tollerabile. Questa città ha bisogno di una veste di pulizia, di immagine che non può essere questa che può condurci al turismo.

È stato fatto un bed and breakfast a Ariano su Via Annunziata ed è stato fatto un ottimo lavoro. È stato fatto un ottimo lavoro. Quello è uno dei migliori lavori che sono stati fatti nel centro storico di Ariano. Lo voglio dire a tema di smentita di tutti. Quel lavoro, però, è stato tiranneggiato durante tutto il corso dei lavori, delle opere dall'Amministrazione comunale che per rivendicazione o per ripicca politica ha cercato insistentemente di bloccare quei lavori.

Quello è stato uno sforzo di un privato che ha fatto una buona operazione di investimento, una buona operazione culturale. Se noi avessimo dato il via o se dessimo il via a questo principio, mi chiuderò nel centro storico, non andrò oltre il centro storico, perché avrei da fare moltissime riflessioni, però, avremo l'occasione di farle anche in un'altra sede.

Se avessimo dato, caro Tonino... noi abbiamo iniziato con te, perché poi vedete qua di tutti i presenti, lo dico a te Dino, perché tu hai avuto sempre un'idea, sei stato sempre nel centro destra, lo dico a te, a Peppino Mastandrea, a Pino Lo Conte e poi altri di centro destra che non ne vedo, perché poi all'ultimo giorno, all'ultimo secondo, all'ultimo minuto si fanno queste cose qualche volta da una parte e qualche volta da un'altra.

Per quanto mi riguarda non c'è né da una parte e né da un'altra, però, noi facevamo gli Assessori, ci siamo posti con quell'Amministrazione due punti programmatici straordinari e forti, il Piano Regolatore e Piano di recupero. Del Piano Regolatore non ne parlo.

Non ne parlo, perché lo fece molto bene... una sola sera sono venuto a assistere dopo le mie dimissioni da Consigliere comunale, quando si è discusso delle osservazioni e mi ricordo l'intervento che fece Vicenzino Cirillo a proposito di un'osservazione molto pertinente, alla quale voi non voleste dare risposte e non voleste dare un voto.

È vero Vicenzino. Te lo ricordi. Tu sollecitasti molto, perché dicesti ci sono delle osservazioni pertinenti, gravi e pregiudizievoli all'approvazione del Piano, quindi, per cortesia discutiamole e votiamole. Il mutismo generale. Non furono votate quelle osservazioni. Non furono... anche l'opposizione. Non furono votate quelle osservazioni. Però, mi fermo qua sul Piano Regolatore.

Sui Piani di recupero, invece... questi Piani di recupero che avrebbero dovuto assicurare alla

città la certezza delle regole, la certezza di un orientamento, una programmazione a far sì che non ridiventi questa città... io ho letto, qualcuno ha parlato di San Stefano. Giovanni mi pare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

No, sulle dichiarazioni del programma. San Stefano ha avuto un suo Piano di recupero e diverse varianti a questo Piano di recupero. Fino alla fine ha approvato con il parere favorevole della Sovrintendenza, salvaguardando una parte, il cuore del quartiere nel restauro e ritenendo che tutto il resto abbandonato, mezzo demolito dovesse essere ricostruito.

Inizia la ricostruzione. Si danno i contributi a tutte le unità immobiliari. Interviene un legale, anche Consigliere comunale per difendere, perché faceva la sua parte di professionista, ma non la parte del Consigliere comunale, per difendere alcuni diritti o presunti tali diritti e la Magistratura blocca di nuovo tutto il quartiere.

Scioglie il Consorzio. Non si capisce più che fine fa quel quartiere che è un quartiere che avrebbe rivisto crescere un'edilizia corretta, non la migliore, corretta che avrebbe dato 100, 200 alloggi a chi aveva intenzione di risalire nella città, perché quando si parla, caro Professore De Pasquale di questa città che non vive più di turismo, non vive più nel centro storico è perché non ci abitano più in questa città.

Questa città, caro Fortunato, io ho fatto... quando mi interessavo del Piano Regolatore e abbiamo fatto il censimento degli abitanti, questa città era abitata in questo centro storico da 4 mila persone a fronte di 24.000 persone, quindi, è disabitata. Quindi, lo sforzo di dire facciamo 18 alloggi e facciamo risalire un po' di coppie di giovani e riusciamo così a rinverdire un poco e a popolare la città, questo sforzo lo facemmo insieme tutti quanti comunemente, c'eri anche tu, per dire rifacciamo questi piani di recupero.

Cerchiamo nella stragrande maggioranza dei casi di restaurare, non dico il costruito, la storia di questa città. Preserviamo quello che è rimasto di questa città. Non continuiamo a demolire. Non continuiamo a demolire, perché facciamo un reato gravissimo contro mille anni di storia e contro le nuove generazioni, perché quando non ci sono i centri storici, quando non c'è quell'identità culturale, nascono seri problemi anche sociologici.

I ragazzi vengono investiti da altre cose. Allora rimarcammo tutti quanti la volontà di fare i Piani di recupero. Fu assegnato l'incarico per la redazione di questi Piani recupero a due docenti universitari. Questi docenti universitari hanno fatto una parte preliminare che è la parte più importante dei Piani di recupero, la parte più importante, la parte di rilievo e di indagine...

PRESIDENTE:

Consigliere Bevere chiedo scusa cerchi di...

CONSIGLIERE BEVERE:

...di indagine conoscitiva di tutto ciò che era il tessuto urbano della città. Fatto questo subentra la nuova Amministrazione, 5 anni completamente abbandonati. Questi hanno fatto richiesta di essere pagati e non sono stati pagati. Quindi, s'innescerà sicuramente un contenzioso con questi progettisti. La città continua a essere per parti demolita, tranne poi qualche piccolo episodio... chiedo scusa un po' al pubblico. Presidente questo rumore dà un po' fastidio. Interviene ogni tanto qualche intervento che dà la luce...

Noi abbiamo visto il primo, dico il primo Castagnozzi, scusami Assessore Castagnozzi, però, lui ha preso l'iniziativa su un vicolo della città e ha fatto un lavoro bellissimo, un lavoro egregio finanche l'illuminazione. C'è un'illuminazione di giorno che riesce a illuminare anche un servizio pubblico che si trova di fronte involontariamente che non è illuminato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Sì, è una farmacia. Viene illuminata anche la farmacia. Tutto il vicolo ben illuminato, quindi, lo titolerei a Castagnozzi, Vicolo primo Castagnozzi. Io farei anche Vicolo secondo Castagnozzi, perché quello che arriva dal centro storico davanti la Cattedrale avrebbe dovuto avere sicuramente priorità, rispetto al secondo, perché prende la parte iniziale della piazza.

Quindi, io avrei fatto prima quello, però, forse era troppo lungo. La spesa era eccessiva, quindi, facciamoci la seconda parte. Queste iniziative, anche se delle volte uno tira, cerca di tirare alcune cose che non sono proprio al limite della forma, potrebbero essere disdicevoli, però, fanno bene. Alla fine fanno bene alla città.

Riconsegnano un pezzo della città con la sua storia ai cittadini. Allora, perché non le facciamo insieme queste cose? Valutiamo come farle. Valutiamo dove... in questi 56 milioni d'euro, se ci fossero stati 2 milioni d'euro per rifare tutti i vicoli della città, credo che i cittadini avrebbero avuto delle risposte straordinarie.

Il centro storico con tutta quell'illuminazione che non è un'illuminazione, badate bene, a spreco di consumo energetico, è stato fatto... è stata usata anche la lampada a basso consumo energetico, quindi, è stata un'operazione intelligente, finanziabile peraltro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Certamente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Però, non mi devi provocare, perché sennò vado fuori. Se mi provochi vado fuori.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Ho capito, però, le motivazioni...

PRESIDENTE:

Non avviamo un dibattito vi prego.

CONSIGLIERE BEVERE:

Le motivazioni, però, probabilmente erano un po' diverse. Le mie motivazioni da altre erano sensibilmente diverse. Allora, dico anziché dividerci poi sulle cose da fare e etc. etc., potremmo trovare la circostanza e l'occasione per maturare dei pensieri comuni, come dei pensieri comuni vanno maturati su Giorgione.

Non è solo il problema di Giorgione. È il problema di Giorgione. È il problema del mercato vecchio. È il problema della scuola elementare Calvario, dove ci 1700 metri di superficie di base, utilizzati da 7 scolaresche, un grandissimo contenitore vuoto che non serve quasi a nulla. Il mercato, il vecchio mercato comunale, il vecchio mercato ortofrutticolo è un'altra superficie, un altro sito straordinario che potrebbe essere un punto di aggregazione, un punto per gli uffici, un punto di eccellenza, Dino per l'artigianato.

Ho letto tra le cose l'isola degli artigiani etc. etc. e io mi sono permesso, non ho chiesto il parere al Sindaco, mi sono permesso di far fare la tesi di laurea a mio figlio, laureato in Architettura, sulla scuola elementare Cardito per fare una (Bauhaus) delle arti e dei mestieri nella città.

Sono progetti assolutamente finanziabili per intero al 100% dalla Comunità europea, cioè strutturati...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Che cosa c'entra.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

No, non mi ricordo. Ah, quella. Sì, più o meno. Voglio dire, è un'idea e non ve la darò a base di ragionamento, perché potrei essere investito da dubbi e sospetti, però, quella è un'idea per fare che cosa. Dino qua si parla di Università. Ogni volta l'Università, l'Università, ma di quale Università stiamo parlando?

Le Università nei cosiddetti Paesi civili si accentrano su zone di eccellenza e lì c'è l'Università di eccellenza. Questa frammentazione, questa parcellizzazione, questo volere a tutti i costi l'Università non serve a nessuno, tanto meno ai giovani disoccupati, perché creiamo giovani disoccupati, mentre una fucina di arte e mestieri, un'Università del lavoro potrebbe creare qua un'Università del lavoro nella città di Ariano che regga le sorti di un'intera Provincia.

Questo significherebbe due cose importanti, creare le prospettive di lavoro, così come le creano quei corsi di formazione di alta specializzazione, perché 80 persone su 100 ragazzi vengono assunti. Non vedo perché non possiamo pensare pure noi in prospettiva a fare una cosa del genere e far sì che non si creino più i parcheggi di disoccupazione, ma si creino delle forze vere, legate al nostro artigianato, alla nostra storia, alla nostra cultura.

Tutto ciò legato fermamente e insieme alle scienze moderne, all'informatica, la rete... perché non pensare in grande. Noi siamo handicappati? Non credo. Siamo assolutamente persone in grado di poter ragionare e di prospettare delle cose per il futuro di questa città. Basta la chicca che fa il miracolo. Fa il miracolo per un'intera comunità.

Il mercato. Vi pare che quella struttura può essere ancora presentata all'ingresso della città, una struttura malsana, decrepita. Vi invito anche a far fare un sopralluogo tecnico, perché ho visto tutte le staffature arrugginite e consumate. Secondo me costituisce anche un pericolo.

PRESIDENTE:

Consigliere Bevere purtroppo devo insistere.

CONSIGLIERE BEVERE:

Vi prego.

PRESIDENTE:

Siamo a 40 minuti.

CONSIGLIERE BEVERE:

Ho finito, un altro po', portate pazienza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Alla processione veniamo pure noi e ci andiamo insieme, ma la processione è alle sette. Allora, fino alle sette avete la pazienza di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Alle sette. Che ora sono? Sono le quattro e mezza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Discutiamo pure di Pustarza. Ho finito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BEVERE:

Siccome vedo che il tema è pesante e siccome vedo che la platea mal digerisce questo ragionamento che è un ragionamento, credo, di prospettive e se poi uno ci dedica 10 minuti in più di pazienza crea l'intolleranza fisica, francamente non voglio infastidire nessuno. Vuol dire che questi ragionamenti ce li faremo per conto nostro.

Li faremo in un'altra sede. Non vi disturberemo più. Non li faremo più questi ragionamenti, perché io ho chiesto al Presidente, il Presidente se lo ricorderà e io sono sempre corretto, quando si tratta di fare i lavori del Consiglio che sono i lavori abituali del Consiglio e ci sono 5 minuti, 5 minuti e si chiude l'intervento.

Quando ci sono le dichiarazioni programmatiche, quando ci sono le dichiarazioni di bilancio non potete limitare uno spazio temporale a fare dei ragionamenti che a voi può darsi non interessano, ma che interessano a questa parte e può darsi che interessano pure al pubblico. Dico che criterio è? Io mica sto parlando delle vendite delle banane in Africa.

Sto parlando di Giorgione. Sto cercando di dare delle soluzioni. Sto cercando di confrontarmi, di migliorare queste dichiarazioni programmatiche o sto facendo polemica Sindaco? Io non credo che sto facendo polemica. Sto parlando di cose serie che dovrebbero interessare tutti quanti.

Dovrebbero aprire quel poco di meccanismo di democrazia che resta ancora in noi, però, siccome questo vedo che non è possibile e si guarda l'orologio, perché ci si rompono le scatole a sentire questo rompiscatole che viene qua in una serata di agosto a perorare delle cause che se le può tenere anche a casa sua, allora a questo punto io vi dico vi ringrazio per l'attenzione.

Avevo da dirvi altre cose importanti, però, siccome vedo che ormai è satura la cosa e dobbiamo parlare di altro mi ritiro e vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Bevere. Ha chiesto la parola il Consigliere Zecchino.

CONSIGLIERE ZECCHINO:

Intanto, volevo subito dire al Consigliere Bevere che la democrazia è onestamente anche il rispetto delle procedure, delle regole, delle forme che la democrazia stessa si dà proprio per funzionare meglio e tutto sommato ritengo che 35 minuti, 40 minuti su 20, anzi su 10 per regolamento consentiti non mi sembrano...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZECCHINO:

No, sono un novellino, lo ammetto.

CONSIGLIERE BEVERE:

Io sono 30 anni che faccio politica, Mainiero sono 11 e altri... quando si discute delle

questioni programmatiche della città nessuno ha mai posto una questione... io ho ribadito che le discussioni di tutti...

CONSIGLIERE ZECCHINO:

Io mi permetto di dissentire da questa prassi.

PRESIDENTE:

Consigliere Bevere cortesemente non possiamo avviare un dibattito.

CONSIGLIERE ZECCHINO:

Come dissento personalmente dalla prassi di iniziare un'ora dopo il Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

La Parola al Consigliere Zecchino.

CONSIGLIERE ZECCHINO:

Il regolamento riguarda il Consiglio comunale, però, qui non c'è da cambiare il regolamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZECCHINO:

Qui è il contrario esatto. C'è da rispettare il regolamento, se mi consente. Questo sia per alcuni interventi che, secondo me, escono decisamente troppo spesso fuori tema, mi permetto di lodare il Presidente per bonomia eccessiva in alcuni casi, e sia per il rispetto dei tempi, perché altrimenti si arriva allo stravacco e non c'è più la democrazia, il confronto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZECCHINO:

No, può interrompermi.

CONSIGLIERE BEVERE:

Feci presente alla Presidenza del Consiglio che l'ultimo intervento è l'intervento del Sindaco, il penultimo intervento dovrebbe toccare per una questione di forma, ma anche di sostanza alla minoranza. Quindi, io avrei gradito, sempre nel rispetto delle regole per questo suggerimento che avevo dato alla Presidenza, che intervenissi io, visto...

CONSIGLIERE ZECCHINO:

Se il Presidente lo accoglie, io lo rispetterò, altrimenti lo ritengo sia illogico e sia liberticida. Liberticida perché ognuno può parlare quanto vuole e illogico perché è logico che è la maggioranza che risponde alle istanze e alle proteste dell'opposizione.

CONSIGLIERE BEVERE:

Dico a quest'assemblea che noi dalla prossima volta ci assentiamo, ce ne andiamo da questo consesso.

CONSIGLIERE ZECCHINO:

Questo è un aventinismo di cui lei si assume la responsabilità, però, francamente è illogico...

CONSIGLIERE BEVERE:

Questo è un rispetto che...

CONSIGLIERE ZECCHINO:

Non è vero, in un nessun contesto al mondo...

PRESIDENTE:

Consigliere cortesemente...

CONSIGLIERE ZECCHINO:

In nessun contesto al mondo è così. L'opposizione parla per primo. Prima, perché si oppone.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Zecchino ha facoltà di parlare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZECCHINO:

No, possiamo proseguire in maniera dialogante, come del resto abbiamo fatto in quasi tutto questo Consiglio comunale. Io prendo spunto proprio dall'intervento del Consigliere Bevere pieno di spunti, di riflessioni che sicuramente la maggioranza saprà fare propri in certa misura e soprattutto prendo per buono l'invito alla collaborazione istituzionale piena che, ovviamente, sarà restituito con gli interessi.

Ho colto, invece, qualche segnale, qualche segno di disfattismo che per la verità non ci meritiamo come comunità, come Paese, perché definire Ariano, la storia di Ariano, parlo da dilettante è vero, ma su certe cose un minimo di conoscenze comuni ormai si sono radicate anche nella gente, equiparare Ariano a Bagnoli, a Montella, a altri centri, non ricordo bene quali, per quanto riguarda la storia segnatamente nel periodo Normanno mi sembra disfattismo, perché se è vero che Ariano non è Assisi, ma forse non è neanche Capua, è pur vero che per andare contro la maggioranza non si può mistificare in senso opposto.

Così come certi processi alle intenzioni li ritengo un tantino cattivelli, nel senso che la politica è materia complicata, ora più che mai tutto è fluido; quindi, darci già per morti, darci già per fuori... mi spiego meglio. Venire così ai limiti dell'invasione a sindacare sulle nostre scelte politiche sia nel centro destra, sia nel centro sinistra. Avete litigato con l'UDC. Poi avete fatto pace, non sarà mai possibile, mi sembra tutto un processo alle intenzioni.

Dateci qualche mese di tempo. Metteteci alla prova su qualche singolo provvedimento, piuttosto duro...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZECCHINO:

No, almeno qualche mese. Dico almeno qualche mese, perché poi lo scopo della politica, ma direi anche della vita è sempre in positivo, in progresso, quindi, mai fermarsi su eventuali errori passati, su eventuali dissapori. Oltretutto il momento politico è decisamente fluido per tutti, quindi, questo rinfacciare continuamente l'appartenenza dei Popolari al PDL, sì, no, ni, purtroppo tocca un po' nel segno, perché, effettivamente, c'è anche, perché non ammetterlo, un certo disagio tra noi per quest'adesione al PDL un po' sofferta.

Però, è il momento politico che è in sé fluido e noi anche in campagna elettorale abbiamo sempre detto che entreremo nel PDL al primo congresso di questo stesso partito e comunque per il presente, per il passato e per il futuro noi abbiamo fatto una scelta di campo, passato qualche anno naturalmente, una scelta di campo radicata e direi, posso parlare sicuramente a nome di tutto il gruppo dei Popolari, insuperabile di adesione convinta e definitiva al centro destra.

Adesione al centro destra significa adesione al popolarismo, al liberalismo, a tutte quelle

grandi correnti di pensiero che il PDL probabilmente più di altri in persona porta avanti. Ciò non toglie, però, che se, per citare il poeta, non ci offre poi quello che ci ha promesso allora, non è un matrimonio, non è un sacramento. Quindi, qualche passo indietro si può anche fare, ma rimanendo sempre saldamente in quest'area di centro destra.

Sulla scia di Leopardi mi viene da fare una citazione un po' abusata e evangelica e solo in questo, perdonatemi un po' di invadenza, ma di rimando alle tante che sopportiamo noi, bisognerebbe guardare un po' più spesso la trave nel proprio occhio, invece, di andare a guardare sempre la pagliuzza in quello altrui, perché se voi giustamente mettete in evidenza qualche piccola boria, qualche piccola difficoltà all'interno del nostro schieramento, dovrete anche un po' guardare a voi stessi.

Voi siete un assemblaggio... penso al Consigliere Ninfadoro che spesso ci innalza un po' con considerazioni politiche nazionali. Io apprezzo molto la cosa e davvero spero che accada spesso, perché è molto stimolante, però, penso anche al suo disagio, al suo disagio di avere al suo fianco il Consigliere Santoro che fino a ora ha più volte detto che voleva stare con questo schieramento sia al primo turno...

Dando per buona questa ricostruzione l'abbiamo cacciato e, quindi, il Consigliere Ninfadoro, ma anche lei Consigliere Bevere si sentirà come una ruota di scorta nelle migliori delle ipotesi per...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZECCHINO:

Sì, perché ha cercato noi al primo turno, ha cercato noi al secondo turno. Noi non ci siamo mai concessi. Ti abbiamo sedotto e abbandonato, una cosa del genere e poi sta con voi, sta con voi così per una sorta di rifugio momentaneo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZECCHINO:

No, no, io lo chiedo a tutti, perché voi più di noi rimarcate la vostra unità, intenti di azioni, di operato. Poi il Consigliere Peluso ha parlato di un'attività di tipo magistratuale che forse anche con una certa confusione tra i vari poteri dello Stato. Ci sono molti Montesquieu sotto osservazioni, sotto pressione.

Come pensatore non gode più tanto di buona letteratura e buona critica. Sarà per questo. Però, lei la volta scorsa disse esattamente il contrario. Ogni argomento avrebbe avuto come sbocco una protesta dura, viva, palpitante, popolare, ma politica. Manifesti arrivò a dire, volantini. Anche il Consigliere La Vita oggi ha parlato del Sindaco, come riferimento primario, poi in subordine, in casi estremi, mentre il Consigliere Peluso si consegna...

Va bene. Però, voi parlate spesso di un'opposizione compatta, unitaria. Un certo disagio, invece...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZECCHINO:

Lo so, però, è civismo esasperato, un tantino immeritevole forse per questa Università, per questa comunità, perché, voglio dire, non siamo, con tutto il rispetto, non siamo Montaguto, dove sono stati costretti a votare un unico candidato lottando con il quorum. Noi siamo una realtà già politica, palpitante con 23 mila abitanti, il secondo centro non solo della Provincia di Avellino, ma di tutte le aree interne.

Quindi, naturalmente questi problemi non sono propriamente del tutto secondari. Cioè il Consigliere Santoro si oppone a livello comunale, fa l'alfiere di Sibia e di altri a livello

provinciale. Conterà fino a dieci prima di capire chi votare alla Regione, con chi stare alla Regione. A livello nazionale Tremonti prima è il suo Ministro e poi è il suo avversario ferale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZECCHINO:

Lei così disse la volta scorsa. La cito testualmente. Disse è forse anche il nostro. La cito testualmente. Quindi, voglio dire, se Atene piage, Sparta non ride, mettiamola almeno così. Quindi, ritornando con uno spirito costruttivo che è lo spirito di molti interventi, un po' di tutti gli interventi devo dire vostri, salvo qualcuno, se mi è concesso di dire, laddove un'abbondante caduta di stile ripetuta e forse anche una qualche forma ossessiva non mi consente francamente di disperdere parole positive, ma per il resto si può trarre da tutti gli interventi dell'opposizione, chiaramente lo dico da posizioni distinte e distanti, molto di positivo, riprendendo questo spirito, come noi diamo a voi sicuramente il beneficio del dubbio in senso positivo e, quindi, ci fidiamo rispetto alla vostra tenuta politica in questi 5 anni, datecela anche voi a noi.

Poi tra qualche mese sui primi punti scottanti, sulle prime... anche subito, però, sui singoli temi accettiamo di tutto e di più, ma questa palingenesi un po' moralisteggiante che vi attribuite o comunque quest'atteggiamento censorio francamente credo che lasci il tempo che trova.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Zecchino. Santoro è già intervenuto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, no, lo potrà fare in...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per dichiarazione di voto. Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO:

Grazie Presidente.

Io volevo... tanto è vero...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO:

Sto contando fino a 10 e quando faccio le cose conto sempre fino a 10. Quando faccio le cose, conto fino a 10. Io volevo ricordare, forse come ha detto lui, al novello Zecchino che non conosce il Consigliere Santoro, se ha fatto delle scelte...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO:

Bene.

CONSIGLIERE:

Nella vita e nella politica non si sa. Spero anche e finanche di rincontrarla.

CONSIGLIERE SANTORO:

Se oggi Mainiero è Sindaco molto probabilmente forse lo deve anche un po' a me e se si è stabilito un rapporto di fiducia con questo gruppo politico, era un rapporto basato, innanzitutto, sulla persona, sulla fiducia in una persona e la nostra azione politica, lo voglio dire, è basata sull'autonomia dei territori.

Queste parole che ci riempiono la bocca, popolarismo, liberismo noi non li vediamo più in nessun partito a livello nazionale. L'unico che in questo momento può portare avanti un ragionamento di autonomia è l'MPA. Mi auguro che nasca questo partito del sud e noi su questo andremo...

Poi che stia con la destra, con la sinistra guardi...

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro ha detto per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SANTORO:

...sono tutti fatti della stessa pasta. Una volta che si sono rinchiusi a Roma nelle segrete stanze, scelgono i nostri parlamentari senza tener conto dei territori, scelgono e decidono per noi a danno nostro. Allora, quando ho parlato di Tremonti, ho citato alcune cose, ho detto che aveva fatto bene per quando riguarda la legge sugli incarichi che questo Comune non pubblica.

Quando ho detto che vi ho cercato, è vero. Noi avevamo stabilito un'intesa, io personalmente, un'intesa sul piano personale e l'MPA aveva stabilito un'intesa sul piano politico. Purtroppo mi rendo conto che le intese sul piano personale hanno poca vita e mi rendo conto che, le persone che molto probabilmente, caro Consigliere Zecchino, siedono in quest'assise, non sono tutte persone rispettabili, perché io quando stringo la mano per me è Vangelo e a mezzogiorno ci doveva restituire i Candidati.

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro. Sindaco ha bisogno di... per la replica. La parola al Sindaco.

SINDACO:

Io non ho bisogno di repliche. Devo dire che al di là di alcune situazioni particolari, c'è stato un contributo che nella gran parte degli interventi ho visto particolarmente costruttivo e mi riferisco e comincio per ultimo da quello di Gaetano Bevere.

Gaetano ha parlato di alcune cose importanti, alcune delle quali, mi dispiace non averlo consegnato prima, sono già presenti anche se per sommi capi nel...

CONSIGLIERE BEVERE:

...(Fuori microfono)... ...mi ha riferito che il Presidente del Consiglio gli avrebbe detto le discussioni sulle...

SINDACO:

No, Gaetano non è il caso di... figurati non è questo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Non te ne sto facendo una colpa. Devo dire che molte cose, per esempio, sono già contenute, quella relativa alla Piani di recupero che vanno sicuramente recuperati e mi sia concesso il gioco di parole. Io sposo le sue tesi. Per quanto riguarda, ad esempio, il progetto Tranesi, è un progetto che va assolutamente portato avanti.

È un progetto che abbiamo condiviso. Può diventare veramente qualcosa di importante questo museo diffuso, questo museo aperto, diffuso a un intero quartiere, anche perché stiamo

completando il... il museo della civiltà diffusa è un modo per intendere, lei sa meglio di me, questo tipo di scelte urbanistiche.

Ho visto i vicoli della città. È vero che è stato fatto quel vicolo, però, è altrettanto vero che ne sono stati fatti tanti altri. Pensi, per esempio, a tutti quelli lungo Via Intonti che sono stati illuminati, le posso garantire, con lo stesso tipo di lanterne e con lo stesso tipo di lampade a risparmio energetico, così com'è stato fatto... poi c'è pure il vicolo di Gerardo.

Poi ci sono i vicoli della Guardia che si stanno completando. Altri due finanziamenti li abbiamo per continuare a completare quei vicoli e li abbiamo in corso. Devono andare in gara d'appalto, quindi, voglio dire, non è che ci si... sul mercato è vero probabilmente non c'è. È all'interno di un discorso complessivo, però, vi posso garantire che il sottoscritto sul mercato coperto un po' di tempo ce l'ha già speso e mi auguro che si possa arrivare a concretizzazione.

Sono stati ben due progetti e due richieste di finanziamento che sono in corso per quanto riguarda il mercato coperto e vanno in quella direzione che diceva Gaetano Bevere, cioè arrivare a un'edilizia sostitutiva, perché diventa difficile andare a recuperare certi ambienti e certi spazi, soprattutto in base alle nuove norme, in base ai nuovi standard di sicurezza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

No, non c'è bisogno. Poi i finanziamenti li riusciamo in qualche modo a fare. C'è da dire che... io non immaginavo di dover scrivere né il Vangelo, né la Bibbia. Le dichiarazioni programmatiche non possono contenere quello che si realizzerà nei 5 anni successivi e non avrebbe senso. Oggi l'Amministrazione è qualcosa di dinamico che si aggiorna e si rimodula, com'è giusto che sia, in base alle misure, in base alle possibilità e ai finanziamenti, in base alle idee che cambiano, in base alle esigenze, in base anche agli orientamenti culturali che nel corso di un quinquennio si possono anche modificare.

Io vi posso garantire che quelle cose le ho scritte e le ho scritte personalmente al computer. Non saranno esaustive. So benissimo che in altri tempi non si scrivevano neanche, ma si facevano le copie fotostatiche di certe cose. Diciamo le cose come stanno. Per quanto riguarda... ho apprezzato molto, per esempio, anche l'intervento di Pannese che è un intervento puntuale su alcune cose.

L'eliminazione dei grattini. È vero che ci dovremo arrivare. Io personalmente mi sono già preoccupato di farmi portare qualche piano finanziario, per esempio, per arrivare anche a un modo diverso di gestire queste cose. Ho qualche perplessità. Ho qualche perplessità sulle possibilità economiche di farlo in questo momento, però, dovremo arrivarci e potremmo arrivarci anche in tempi rapidi a un sistema diverso più...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Non è proprio, è un leasing, non è proprio un comodato d'uso. Poi per quanto riguarda le verifiche degli impianti dei bimbi, quegli impianti in Villa li feci mettere io da Assessore, quando facemmo un'operazione di riqualificazione. Ti devo dire che ho preteso in quell'occasione la certificazione.

Ci sono anche le tabelle e alcuni per i bambini al di sotto dei 12 anni e mi meravigliano queste tue perplessità, perché ho fatto fare un paio di settimane fa una verifica alla ditta che ce li ha forniti 3 anni fa. Hanno fatto una revisione. Spero... se tu mi dici questo, chiederemo un'ulteriore verifica.

Devo dire a Santoro che abbiamo raggiunto un accordo con il Comitato parrocchiale di Madonna di Fatima, per cui loro prenderanno in comodato, in gestione, così come possiamo dire, alcuni giochi per bimbi che andremo a installare nei pressi della... ci sarà sicuramente un'altalena. Quindi, questo può essere... a Santoro rispondo solamente questo, perché su tutti i veleni, mi

consentirà, di tipo personale su altre cose non credo che si debba rispondere in costanza di discussione sulle dichiarazioni programmatiche.

Per quanto riguarda La Vita, ho apprezzato moltissimo l'intervento di La Vita. Ritengo che possiamo inserire quella frase in modo particolare per la zona di Difesa Grande. Credo che tutto sommato mi possa ritenere soddisfatto, al di là di quello che hanno, ovviamente, detto i Consiglieri della maggioranza che ringrazio in ultimo per gli apprezzamenti che hanno voluto rivolgere a questa relazione che è stata condivisa dall'inizio. Credo non ci sia altro da aggiungere.

Vi ringrazio veramente di cuore. Spero di poter concretizzare e di poter andare oltre quello che abbiamo programmato di fare nel corso di questo quinquennio con il vostro aiuto, con il vostro supporto e sicuramente con il vostro contributo di idee e di fatti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Sindaco.

Possiamo mettere l'argomento al voto. votazione aperta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita l'esposizione delle linee programmatiche fatte dal Sindaco Dr. Antonio Mainiero;

Uditi gli interventi dei consiglieri sopra riportati;

Visto l'art. 46 – comma 3 – del Decreto Legislativo 267/2000;

Visto l'art. 23 dello Statuto Comunale;

Vista la deliberazione n.236 del 12.8.2009 con cui è stato espresso il parere della Giunta Comunale sulle linee programmatiche predisposte dal Sindaco;

Con voti favorevoli dodici, contrari otto, su numero venti consiglieri presenti e votanti,

D E L I B E R A

Approvare le linee programmatiche proposte dal Sindaco Dr. Antonio Mainiero, che si allegano.-

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giovannantonio Puopolo*

*Il Vice Segretario Generale
Barbara Manganiello*

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino lì.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino lì _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, lì

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino lì.....
